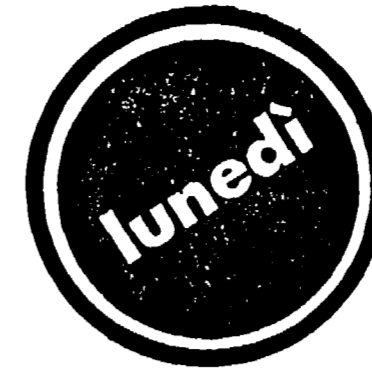


Marzollo

Come si fabbrica un buono di cassa falso (A PAGINA 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Merckx

Ha vinto il suo terzo Tour (A PAGINA 7)



Una settimana densa di avvenimenti in Parlamento e nel Paese

Gravi contrasti sulla casa

Domani a Roma sciopero generale per l'occupazione

Nuova riunione della commissione LLPP del Senato per decidere sulla legge edilizia mentre la maggioranza governativa resta divisa su punti sostanziali. Settimana di lotta degli edili - Mercoledì sciopero anche a Napoli - Il movimento nelle campagne - I dissensi sulla legge tributaria di Preti

Dopo un incontro al ministero dei Trasporti

Sospeso lo sciopero ferroviario

Comunicato dei sindacati CGIL, CISL e UIL. Giudicati positivi gli impegni assunti per gli organici, negativa la posizione governativa per i lavoratori degli appalti. A settembre la verifica

ROMA, 18 luglio. Lo sciopero nazionale indetto dai sindacati dei ferrovieri e dei lavoratori degli appalti aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL... I sindacati hanno diffuso questo comunicato: Le segreterie nazionali dei ferrovieri e dei lavoratori degli appalti della CGIL, CISL e UIL, valutate le ultime proposte governative, anche alla luce dei giudizi espressi nella consultazione delle loro istanze dirigenti e periferiche, hanno giudicato positivamente quelle riguardanti gli organici e negativamente quelle riguardanti gli appalti.



I PALESTINESI SPINTI IN MANO AD ISRAELE

Le truppe di re Hussein continuano ad attaccare i guerriglieri palestinesi nella zona nord della Giordania, respingendoli fra montagne impervie, senza popolazione né campi coltivati e perfino senz'acqua. Decine di feddayin, per sfuggire al massacro, passano il fiume e si consegnano agli israeliani. Sarebbe questo uno degli scopi dell'attacco, previsto dal piano concordato segretamente fra il monarca hascemita e le autorità israeliane per liquidare la Resistenza.

Diffusi dalla TASS ampi stralci degli editoriali domenicali

Sottolineate dalla stampa sovietica le spinte aggressive dell'azione dell'imperialismo USA

Una « insolita attività diplomatica » degli americani - Il problema del Vietnam e la situazione del Medio Oriente

DALLA REDAZIONE MOSCA, 18 luglio. La stampa sovietica pubblica oggi una serie di articoli che attaccano la politica imperialista americana. Dal canto suo la TASS, che di solito fornisce solo una rassegna stampa e il riassunto di uno degli scritti più interessanti... La Pravda - nella rubrica domenicale di politica estera - presenta significativamente un panorama delle iniziative diplomatiche dell'URSS e degli USA facendo rilevare che gli USA stanno dando vita ad una « insolita attività diplomatica » proprio nel periodo estivo e nel momento in cui vi è grande interesse nel mondo per l'iniziativa del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud.

ROMA, 18 luglio

Sui temi delle riforme, mentre nella maggioranza governativa restano in piedi divergenze di fondo, si estende un grande movimento di lotta nel Paese. I lavoratori del settore delle costruzioni sono impegnati nella « Settimana di lotta » decisa dai tre sindacati per la occupazione e la pronta approvazione della legge sulla casa nel testo già votato dalla Camera: martedì, per il lavoro, scende in sciopero generale la provincia di Roma, il giorno dopo quello di Napoli. A questo quadro si salda l'ampio fronte di lotta nelle campagne, dove i braccianti sono mobilitati per il contratto ed i mezzadri e coloni manifesteranno venerdì in tutta Italia per la trasformazione dei loro contratti in affitto.

Per il governo e la maggioranza il momento cruciale della settimana comincerà martedì, quando tornerà a riunirsi la Commissione LLPP del Senato per esaminare i sei articoli della legge sulla casa (i più importanti) sui quali è ancora vivo il contrasto nella coalizione. Togli e la destra dc sono impegnati in questi giorni negli ultimi e più pressanti tentativi di mutare volto a una legge che, pur con molti limiti, è uscita da Montecitorio in una veste tale da permettere un passo in avanti in un settore decisivo. Si tratta di un'azione che ha già portato a gravi rinvii, a intoppi e a complicazioni di ogni genere nel normale svolgimento della vicenda parlamentare. Da parte degli ambienti della presidenza del Consiglio, in questi giorni, sono state diffuse a più riprese voci - non si sa fino a qual punto fondate - circa un accordo sostanziale raggiunto tra i quattro partiti della maggioranza (un'intesa « da perfezionare », è stato detto) sulla legge per la casa, su quella tributaria, e sulle altre urgenti questioni pendenti in Parlamento.

La DC, in realtà, vuole avere nelle mani un profondo mutamento della legge sulla casa da concedere alla destra, interna ed esterna alla coalizione: un mutamento, in particolare, del regime dei suoi espropri (articolo 35, ex 33) da poter poi sbandierare dinanzi ai gruppi di pressione che traggono alimento dai potentati della speculazione edilizia. Il quadro, intanto, si è complicato per l'accentuarsi delle divergenze sulla legge tributaria tanto cara al ministro Preti. Si tratta di una legge per la quale le sinistre (ed i sindacati, nel corso della consultazione alla quale hanno partecipato in sede parlamentare) hanno avanzato non soltanto critiche, ma anche concrete proposte di modifica. A Palazzo Madama il provvedimento è stato o-tacolato anche da una pioggia di emendamenti democristiani. 110 dei quali presentati dall'ex ministro delle finanze Trabucchi, noto esponente democristiano. Le frazioni del PSDI sono state rumorose anche oggi il ministro Preti ha continuato a polemizzare sia con i d.c., sia con i socialisti. A questi ultimi egli ha attribuito il desiderio di arrivare a « un rinvio a dopo le ferie estive della legge sulla casa », con contemporaneo accoglimento di « un analogo rinvio della riforma tributaria ». Al ministro delle Finanze questo rinvio sembra inaccettabile, poiché renderebbe impossibile « varare i decreti delegati occorrenti prima del primo gennaio '72 ».

L'iter delle due leggi - quella tributaria e quella della casa - sarà deciso nei prossimi giorni. Lo scontro al Senato sarà molto acceso. Alla Camera si svolgerà venerdì e sabato un dibattito di politica estera che, specialmente dopo l'annuncio della visita di Nixon a Pechino, assume un notevole rilievo politico. Svolgerà una relazione il ministro degli Esteri, Moro. Alcuni riferimenti alla polemica in corso nel governo e nel Parlamento. c. f.

Carlo Benedetti

Prima della visita di Nixon

La Cina all'ONU forse in autunno

Il «New York Times» scrive in un servizio da Pechino che questa sarebbe la prima conseguenza dell'annuncio del viaggio di Nixon - Secondo l'inglese «Observer» il Presidente americano desidera recarsi anche ad Hanoi

WASHINGTON, 18 luglio. Gran parte della stampa americana sottolinea oggi che la Cina potrebbe entrare all'ONU prima del viaggio di Nixon a Pechino, presumibilmente nel prossimo autunno, quando l'Assemblea Generale dovrà votare la risoluzione presentata da diciotto Paesi sulla restituzione di « tutti i diritti della Cina alle Nazioni Unite ». Lo sottolinea il New York Times in una corrispondenza da Pechino di James Reston in cui si afferma che il Presidente americano si è incamminato sulla strada dei nuovi rapporti con Pechino « nella piena consapevolezza che molte nazioni indecise sarebbero state indotte ad appoggiare il movimento per l'espulsione della Cina nazionalista dalle Nazioni Unite e per l'ammissione di Pechino al Palazzo di Vetro ».

NUOVE PESANTI IPOTESI

Scaglione ucciso perchè tradì un impegno con la mafia?

Il procuratore 11 giorni prima della morte spiccò un mandato di cattura contro Gerlando Alberti, indicato ora come l'organizzatore dell'assassinio - L'incriminazione del presidente dc della Provincia di Palermo



Una delle ultime immagini di Pietro Scaglione.

DALLA REDAZIONE PALERMO, 18 luglio. « Con qualche approssimazione » i carabinieri saprebbero già e così pure, tramite loro, il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno come « perché un alto magistrato - il potente e discusso procuratore capo della Repubblica, di Palermo Pietro Scaglione, ammazzato a pistolellate il 3 maggio nell'agguato di via dei Cipressi - si è potuto trovare coinvolto fino al collo, ed in modo così sensazionale e selvaggio, nell'infame regolamento di conti che viene delineato nel cosiddetto « rapporto dei cinquanta », trasmesso ieri sera alla magistratura per giustificare la reata animata dell'altra notte e sollecitare l'avvio dei trendue arresti già effettuati e della caccia ancora in corso ad altre diciotto persone su cui gravano i sospetti più pesanti ma non ancora convinti da prove. Se pur non inatteso, il momento è raggelante: qualcuno si attendeva (anzi, aveva buoni motivi per attendersi) che Scaglione onorasse un impegno.

Giorgio Frasca Polara

SEGUE IN ULTIMA

MESSINA - Nel corso del «Trofeo dello Stretto»

Un'auto sulla folla durante la gara: due morti e 14 feriti

Un altro spettatore versa in grave stato

MESSINA, 18 luglio. Due morti e quindici feriti e il bilancio di un incidente verificatosi durante lo svolgimento del «Trofeo dello Stretto». Quinto premio Messina. La gara automobilistica di velocità che si svolge sul circuito di Ganzirri. Una « Fiat Abarth » è uscita di strada, investendo un gruppo di spettatori. Le vittime sono Vincenzo Matonti, 57 anni, di Torre del Greco ma residente a Messina, e Pietro Marotta, 20 anni. L'incidente si è verificato durante una batteria riservata alle automobili da turismo fino a 1000 cc di cilindrata. La vettura che portava il n. 190, pilotata da Giuseppe Calarese, per un improvviso guasto meccanico, è uscita di pista, ha superato una doppia barriera di barre di paglia, ha abbattuto un guard-rai e una transenna, mentre percorreva un rettilineo nei pressi di una curva all'esterno della quale era un folto gruppo di spettatori. La vettura, in velocità, e piombata su di essi, travolgendone quindici. Uno dei feriti in più grave stato - in un primo momento non identificato perché sprovvisto di documenti - veniva trasportato all'ospedale di Ganzirri, dove poco dopo cedeva. E' appunto il Matonti. Successivamente, allo stesso ospedale è morto il Marotta.

I feriti sono: Matteo Trio di 16 anni, Francesco Magazzini di 15, Isidoro Primavera di 19, Letterio Rizzo di 10, Angela Medda di 18, Rocca Cambria di 18, Giovanni Ragusa di 16, il maresciallo di pubblica sicurezza Giuseppe Allibrandi di 54, Gennaro Giordano di 59 anni e il figlioletto Aldo di 12. Paolo Foti di 16, Alfio Battistino di 13, Paolo Villardi di 33 ed il pilota della vettura investita Giuseppe Calarese di 35 anni. Il più grave è Paolo Foti, che è stato trasferito al Policlinico di Messina. La gara, sospesa per lo sgombero della pista, è ripresa poco dopo.

Unanime critica ai decreti congiunturali

Il credito alla piccola industria: un problema da risolvere

Per eliminare l'ostacolo delle garanzie reali, occorre fare entrare in funzione gli organi regionali della programmazione

Tutte le organizzazioni dei piccoli industriali sono concordi nel giudicare negativamente i provvedimenti congiunturali del governo annunciati, a sproposito, come orientati a facilitare il finanziamento della piccola e media industria. In effetti il governo è venuto meno, ancora una volta, ai suoi stessi impegni, fra i quali figurava l'istituzione di un'assicurazione creditizia che avrebbe consentito di accordare finanziamenti anche ad imprese che non possono dare alle banche garanzie reali, sotto forma di terreni, impianti o scorte da ipotecare. Il ministro dell'Industria l'ha annunciata più volte, ma non si è potuta attuare.

In effetti, il sistema dell'assicurazione è costoso quanto difficile da attuare. Nel caso dell'impresa che fallisce, quindi non restituisce il mutuo, interviene un'assicurazione a carico di tutti i mutuatari e si ha un aumento del costo del danaro (per l'interesse assicurativo). Nel caso che l'assicurazione la paghi lo Stato, rimane da stabilire chi deve dare il giudizio in base al quale sarà accordato il finanziamento senza contropartita di garanzie reali. Il sistema è tale da favorire altri passi in avanti sulla via dei favoritismi politici e della bancarotta fraudolenta, di cui sono piene le cronache. In effetti il passaggio al finanziamento della piccola impresa senza garanzie reali richiede non un cambiamento di tecnica bancaria, ma di procedure pubblicistiche.

E' necessario: 1) che si delimiti il campo di imprese che si vogliono agevolare, per settori e dimensioni; 2) che si crei un organo in grado di compiere una valutazione

ne dei programmi sia tecnica che qualitativa, un organo molto vicino alle imprese e delle banche, oggi padrone del gioco finanziario. Se il ministro Gava punta sull'assicurazione, il presidente del Meccredito centrale fa dipendere tutto dall'agente di cui. Poiché il danaro è caro e lo sarà sempre più a causa dell'inflazione, dice il prof. Paravacino, allora la vera necessità è che lo Stato si assumi una quota più ampia degli interessi. Ma in tal modo il costo del danaro non è annullato, ma trasferito al carico dello Stato; l'effetto inflazionistico alimentato dal caro-danaro viene nascosto, ma rimane. La base delle garanzie reali, la quale impone il finanziamento di prodotti, di prodotti associati (lo Stato cooperativo non ha luogo a formazione di un patrimonio disponibile), ma anche altre azioni promozionali — quali potrebbero risultare da una programmazione regionale e settoriale — rimane nel sistema del credito agevolato, il quale resta perciò anche una forma di finanziamento indifferenziato, non manovrabile al fine di scelte settoriali e per tipo d'impresa.

Quanto al problema del caro-danaro, il primo obiettivo sembra quello di eliminare la differenza di costo fra piccole e grandi imprese. Se attualmente la Fiat usa danaro al 5,6 per cento, non c'è dubbio che il primo passo da fare è quello di creare condizioni nell'approvvigionamento e nell'erogazione finanziaria per cambiare questa caratteristica del mercato. L'agevolazione, intervenendo ogni tanto, è una falsa soluzione; la vera soluzione sta nell'abbassare tutto il costo del credito, e cioè di creare condizioni nell'approvvigionamento e nell'erogazione finanziaria per cambiare questa caratteristica del mercato. L'agevolazione, intervenendo ogni tanto, è una falsa soluzione; la vera soluzione sta nell'abbassare tutto il costo del credito, e cioè di creare condizioni nell'approvvigionamento e nell'erogazione finanziaria per cambiare questa caratteristica del mercato.

Secondo quanto avrebbe dichiarato alla polizia, Marco Orti avrebbe contratto Angelo Putzoli in una peschiera di Quartu Sant'Elena e col bambino si sarebbe recato, venerdì pomeriggio, in un campo vicino al canale di Cinesello Saline dello Stato per giocare a pallone. Il bambino, ad un certo momento, lo avrebbe fatto arrabbiare ed egli in un'impetuosa dritta lo ha spinto nel canale.

Il bambino annegato fu spinto da un ragazzo

CAGLIARI, 18 luglio. Angelo Putzoli, il bambino di cinque anni di Quartu Sant'Elena, trovato morto ieri pomeriggio in un canale delle saline di Stato, a otto chilometri da Cagliari, è stato ucciso da un ragazzo di 15 anni. E' il quindicenne Marco Orti, di Sestu, un paese a dieci chilometri da Cagliari, il quale ha confessato di aver spinto il bambino nel canale e di essere poi fuggito. Il ragazzo è stato rinchiuso nelle carceri di Buoncammino sotto l'accusa di omicidio volontario. Secondo quanto avrebbe dichiarato alla polizia, Marco Orti avrebbe contratto Angelo Putzoli in una peschiera di Quartu Sant'Elena e col bambino si sarebbe recato, venerdì pomeriggio, in un campo vicino al canale di Cinesello Saline dello Stato per giocare a pallone. Il bambino, ad un certo momento, lo avrebbe fatto arrabbiare ed egli in un'impetuosa dritta lo ha spinto nel canale.

Un bimbo ucciso dal fulmine

VERBANIA (Novara), 18 luglio. Un bimbo di otto anni è stato ucciso da un fulmine durante un temporale scatenatosi nella tarda serata di ieri sul Verbanese. Il piccolo, Ettore Morandi, stava giocando insieme con i due fratellini Carmen e Moreno, rispettivamente di dieci e di nove anni, sul balcone esterno del cascinale della sua famiglia in una località a 1100 metri di altitudine sopra Verbania, quando un fulmine si scaricò sulla casa investendo in pieno il Morandi, che è rimasto carbonizzato.

Cinesello: dopo le gravi cariche poliziesche di sabato per disperdere i manifestanti

MILANO, 18 luglio. Rimane tesa la situazione a Cinesello Balsamo dopo le gravi cariche di ieri pomeriggio della polizia contro una manifestazione di «Lotta Continua». Si è trattato di una grave provocazione messa in atto dalla questura milanese dietro precisi «ordini romani», secondo quanto ha detto lo stesso prefetto. Nel pomeriggio di ieri infatti era stata indetta dal gruppo Lotta Continua una manifestazione nel centro di Cinesello per chiedere la pubblicizzazione di un parco privato di proprietà del marchese Cippolletti. Si trattava di una manifestazione chiaramente orientata a provocare una strumentale in quanto la amministrazione popolare di Cinesello per bocca del sindaco compagno Enea Cerquetti, aveva già da tempo dichiarato l'impegno di acquisire il parco. Del resto questa carattere della manifestazione era ancora più chiaro per la composizione del gruppo di circa 150 manifestanti, la stragrande maggioranza dei quali è afflitta a Cinesello da Milano e dai centri vicini. Prendendo a pretesto questa manifestazione la polizia ha posto praticamente l'assedio a Cinesello ed ha ben presto iniziato violentissime cariche contro i giovani e soprattutto contro i cittadini che affollavano il centro della città. Centinaia di candelloni lampeggianti sono stati lanciati all'altezza d'uomo, cariche furiose hanno coinvolto soprattutto i passanti, bambini sono stati picchiati da agenti armati, secondo quanto ha detto il prefetto. Altri agenti hanno fatto irruzione nei bar della piazza picchiando indiscriminatamente chi vi si trovava. Il risultato è stato che gli otto feriti ricoverati negli ospedali del circondario e poi in gran parte dimessi sono persone estranee alla manifestazione, come pure buona parte dei fermati. Non è intervenuto di un assessore né poi quello del sindaco per chiedere di fermare le cariche, anzi i due compagni sono stati mandati letteralmente a quel paese dal commissario che comandava l'operazione. Per domani sera alle 21 è convocato l'attivo straordinario del nostro partito a Cinesello.

Concluso il convegno del PCI sull'associazionismo

Importante il ruolo della cooperazione per il rinnovamento del Mezzogiorno

Il fenomeno cooperativo però può nascere soltanto dal maturare di un autonomo processo democratico. Le conclusioni del compagno Gerardo Chiaromonte - Le iniziative di promozione possibili nel Sud - Necessaria una strategia nazionale della Lega delle cooperative - I rapporti tra cooperazione e sindacati



Bologna — L'orefice Franco Albertazzi, ricoverato al Sant'Orsola. (Telefoto ANSA)

Sull'autostrada alle porte di Bologna

Rapina di un «solitario» al casello di Imola

Scorso il bottino: 150 mila lire - Migliorano le condizioni dell'orefice ferito sabato sera al torace da un rapinatore

Bologna, 18 luglio. Un bimbo di otto anni è stato ucciso da un fulmine durante un temporale scatenatosi nella tarda serata di ieri sul Verbanese. Il piccolo, Ettore Morandi, stava giocando insieme con i due fratellini Carmen e Moreno, rispettivamente di dieci e di nove anni, sul balcone esterno del cascinale della sua famiglia in una località a 1100 metri di altitudine sopra Verbania, quando un fulmine si scaricò sulla casa investendo in pieno il Morandi, che è rimasto carbonizzato.

Uccide una donna e tre figli compiendo sorpassi azzardati

ROMA, 18 luglio. Un meccanico romano, alla guida di una «Giulia GT», ha provocato la morte di una donna e dei suoi tre figli. L'episodio è andato a sbalotare il capo con il calcio del revolver. Il gioielliere ha reagito. Ha afferrato l'asta usata per chiudere la saracinesca e con quella ha menato una botta al petto che, vista la mala parata, gli ha sparato e bruciato un colpo che ha centrato l'Albertazzi al torace e lo ha fatto stramazzaire al suolo. Subito dopo i due si sono dati alla fuga. Sono saliti a bordo di un'auto rossa, sul volante della quale il stava aspettando un terzo complice e si sono allontanati fulmineamente, vanamente inseguiti da tre militari che al momento della rapina erano fermi davanti alla vetrina. Le ricerche subito attuate dalla polizia non hanno dato finora esito.

DALL'INVIATO

Con l'impegno ad una discussione del partito per conquistare maggior numero di compagni alle posizioni che il convegno di Modena ha definito sull'associazionismo e la cooperazione per lo sviluppo democratico del Paese per la conquista e la gestione delle riforme, si è conclusa stamane al teatro Comunale l'iniziativa promossa dal PCI, che era iniziata venerdì scorso, con la relazione di Gerardo Chiaromonte, della direzione del partito. Le ragioni del ritardo del partito — ha detto Chiaromonte — dall'ultima iniziativa del '61 sono profonde. In questi dieci anni nella vita politica e culturale italiana vi è stato un offuscamento dei termini reali dello sviluppo della società. Ilusioni di varia natura hanno colpito non solo i governi, ma anche la sinistra; non ne è stato immune neppure il nostro partito. Sono stati favoriti sbagli particolarmente da parte di forze che volevano apparire di estrema sinistra sulle possibilità di sviluppo del «neocapitalismo», sulle sue presunte capacità di risolvere i problemi dell'occupazione, di assorbire la questione meridionale, di integrare la classe operaia. In questi prospettivi sviluppi, ovviamente, la cooperazione diventava una sorta di vecchia bandiera, un problema comunque marginale. Noi comunisti ha poi detto Chiaromonte abbiamo sempre denunciato, anche negli anni più fulgenti del miracolo economico, il carattere aleatorio di questo sviluppo. Oggi occorre una fermezza ancora maggiore che nel passato per portare avanti la nostra linea politica, perché i vantaggi sono più pressanti. Ciò dipende dal fatto che il movimento democratico è andato avanti. Chiaromonte ha qui ricordato le tappe di questa avanzata a partire dalle elezioni del '68, nei quali successi va individuato il movente della controffensiva di destra. Le letture e il processo unitario fra i lavoratori hanno rotto gli equilibri sui quali si è retto lo sviluppo monopolistico, dall'altra parte, dopo un lungo periodo di fermata delle lotte contadine, la riforma del collocamento e la conquista della legge sui licenziamenti, il rinvio in movimento le campagne; ne deriva l'urgenza di una svolta politica, che non è però automatica; questo è un punto, infatti, che il partito deve affrontare con decisione all'iniziativa reazionaria, che cerca basi di massa per i propri disegni. In questo quadro va collocato il ruolo dell'associazionismo e della cooperazione. Essi devono diventare — ha detto Chiaromonte — consapevoli strumenti per la realizzazione di un diverso tipo di sviluppo economico, democratico. I guasti, infatti, prodotti nella società in questi anni dallo sviluppo monopolistico, non sono soltanto economici, ma anche morali e civili oltre che politici. Chiaromonte si è quindi dichiarato d'accordo con alcune indicazioni essenziali scaturite dal convegno, le quali alla necessità di avviare un movimento cooperativo del movimento cooperativo sul problema della casa e per la riforma della distribuzione. Si è poi soffermato in particolare sui rapporti tra cooperazione e associazionismo. Non si tratta — ha detto — di due forme diverse della stessa cosa, ma di due elementi autonomi e complementari, che si integrano e si rafforzano. I comunisti devono promuovere la massima estensione dell'esperienza associativa — che è valida tra tutti — non soltanto nel mondo contadino, ma anche per i ceti medi produttivi della città — nelle sue forme più varie. Chiaromonte ha infine sottolineato che è valida tra tutti la solidarietà con gli studenti nel Mezzogiorno, ma anche dove più forte è il movimento cooperativo, promuovendo in questo modo un processo di sviluppo a di autonomia tra i contadini. Parlando della cooperazione di consumo, il compagno Chiaromonte ha detto che in futuro deve diventare un modo di qualificare una forma di cooperazione che è sorta in condizioni e per motivi diversi da quelli di oggi. L'ammodernamento del modo di vendita e l'accrescimento delle dimensioni corrispondono dunque a giuste esigenze, ma si deve evitare il pericolo che si inevitabilmente presenta, che addirittura si perdano di vista gli scopi originari della cooperazione di consumo. C'è una certa scappellottata collegamenti con le masse popolari, con le associazioni contadine per esempio. La cooperazione di consumo deve diventare il centro di una fitta rete di collegamenti di massa e questo non è in contraddizione affatto con la sua modernità. La democrazia italiana — ha proseguito Chiaromonte — ha bisogno di un forte movimento cooperativo di massa, democratico, moderno per allargare e rendere inattuabile lo schieramento di forze che vuole rinnovare il Paese e per far scendere in campo tutto il Paese, il Nord e il Sud. I rapporti tra la cooperazione e i sindacati non sono antagonistici ma questo non significa che scompaiano le contraddizioni. Sarebbe pericoloso affermarlo. Rischiavamo, per esempio, di mettere in discussione il grande patrimonio democratico che è costituito dal movimento sindacale emiliano. Dal sindacato.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di giovedì.

FIRENZE - Dopo la nuova occupazione della Facoltà da parte della polizia

Oggi si decide sugli esami ad Architettura. Il Consiglio deciderà fra tre possibilità. Domani, lunedì, alle ore 18, tornerà a riunirsi nella sede di San Clemente il consiglio della Facoltà di architettura, che sarà presieduto dal decano, prof. Ricci. Scopo della riunione è quello di fare il punto della situazione venuta a maturazione negli ultimi giorni. In particolare si tratterà di decidere su queste tre ipotesi: chiusura della Facoltà in segno di protesta per la presenza della polizia; prosecuzione degli esami a condizione del ritiro della polizia; slittamento della sessione di esami a settembre come prosecuzione della sessione estiva. E' certo che la campagna denigratoria scatenata dalle forze della destra, all'interno e all'esterno della Facoltà, è andata sgonfiandosi e la riconosciuta regolarità degli esami da parte del magistrato ha dato un grosso colpo alle speranze di coloro che volevano in tutti i modi il trionfo della mania forte. Non a caso la polizia si è di nuovo rappresentata nella Facoltà costringendo i docenti a sospendere gli esami. La solidarietà con gli studenti, che si sta dimostrando precisa linea di rinnovamento della Facoltà, va estendendo in tutta la città e nella provincia ed ha raggiunto il punto più alto in occasione della manifestazione unitaria svoltasi nel salone della Provincia, con la adesione e la partecipazione di centinaia di studenti, di operai, di rappresentanti della Regione e dell'amministrazione provinciale e di rappresentanti degli organismi democratici e di massa.

Situazione meteorologica

Non ci sono variazioni nella situazione meteorologica a livello europeo. Le condizioni del tempo dovrebbero perciò restare sostanzialmente invariate anche nella giornata odierna. Al Nord e sulla Toscana si avranno condizioni di tempo variabile con qualche mare di ammassamenti e schiarite. Sono possibili fenomeni temporaleschi che in Val Padana potranno assumere anche notevole intensità. Sulle coste tirreniche dell'Italia centrale e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con possibilità di piogge isolate. Al Sud tempo generalmente buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Mari da poco mossi a mossi, localmente anche agitati. Temperatura senza variazioni notevoli.

Table with 3 columns: Location, Temperature, and other weather indicators.

LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and other weather indicators.

Aldo Tortorella Direttore

Luca Gallinetti Condirettore. Remolo Galimberti Direttore responsabile. Edizione S.p.A. «l'Unità». Tipografia T.E.M.I. Via F. Testi, 75 20100 - Milano. Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano. Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 359 del 4-1-1955. Nel primo anniversario della scomparsa del compagno SERENO ROSSO LUCIANO I fratelli, i figli, la mamma e la moglie lo ricordano. 19-7-1970 19-7-1971

In tutta la Calabria

Rilancio della lotta per la occupazione

CGIL, CISL e UIL hanno indetto una settimana di manifestazioni dal 26 al 31 luglio nella provincia di Reggio - Importanti decisioni, adottate dalle Conferenze - Domenica convegno regionale a Rosarno

DALL'INVIATO

REGGIO CALABRIA, 18 luglio. Una settimana di lotta dal 26 al 31 luglio per l'occupazione e le riforme; la costituzione di un centro operativo provinciale per la promozione e la gestione della azione sindacale diretta alla conquista di una diversa condizione di lavoro; di vita delle masse popolari di Reggio e della provincia; la richiesta di convocazione di tutti i consigli comunali di Reggio per un dibattito sugli stessi problemi; una energica protesta nei confronti di queste alcune delle importanti decisioni assunte ieri dai direttivi delle tre organizzazioni sindacali provinciali di Reggio, riunite a Gioia Tauro. Si tratta di una conferma del fatto che ogni difficoltà e incomprensione pure esistente nel corso dei mesi passati nel pieno della rivolta reggina, sono state superate e che gli interessi unitari delle masse lavoratrici e dell'intera popolazione della provincia vengono ora posti al centro dell'azione sindacale. Per domenica prossima 25 luglio, inoltre, la CGIL — ma hanno già assicurato la loro partecipazione le altre organizzazioni sindacali — ha in programma a Rosarno un convegno per rilanciare il movimento che ha come obiettivo la conquista di centomila nuovi posti di lavoro nella regione attraverso l'attuazione di profonde riforme in agricoltura, la creazione immediata delle industrie previste dal CIPE, il rilancio dell'edilizia, un piano organico di intervento nel settore del turismo. Si tratta infatti della stessa piattaforma che era alla base della giornata di lotta regionale unitaria del 15 aprile del 1969. Relatore sarà il segretario regionale del CGIL Calabria, che concluderà il convegno Luciano Lama, segretario generale della CGIL. Questo rilancio della battaglia sindacale nella città di Reggio, nella provincia e nella intera regione calabrese avviene mentre prosegue e si accende il più acceso delle forze politiche democratiche e del nostro Partito in primo luogo, l'azione per isolare sempre più i piani dei gruppi dirigenti di destra, attraverso il dialogo e nel confronto continuo i reali problemi delle popolazioni e delle masse lavoratrici. Abbiamo visto come, nel corso degli ultimi tempi, più scoperto si è fatto il gioco dei gruppi eversivi, più ristretto il loro spazio di azione per mantenere in vita l'intento di queste forze: strumentalizzare ogni occasione, anche la più dolorosa e la più onerosa, per il servizio della morte del ferreo L'Abate, preso a pretesto per i gravi incidenti di mercoledì scorso. Si è trattato di assombrare la città di Reggio un campo di «rivolta» da usare come punta avanzata in un piano generale piano eversivo contro la democrazia e le conquiste dei lavoratori. Un gioco, tuttavia, che diventa sempre più pericoloso per le forze che lo ispirano e lo conducono. Dopo la forte risposta popolare al vile attentato fascista alla sessione comunista di Archi, per l'assemblea tenutasi ieri a Rosarno, nei locali danneggiati dal trito e ricostruiti dai compagni nel giro di poche ore, altre assemblee si sono svolte nella serata di oggi in alcune sezioni comuniste della città. Di particolare rilievo quelle del centro di Gallia e Bocale. A Catona si è svolto invece un incontro, nella sede del PSI, tra iscritti al PCI, PSI, PSIUP e alle organizzazioni sindacali di Reggio. Per domenica prossima, infine, si prepara un convegno dei comunisti a Reggio sui problemi dello sviluppo economico della città e della provincia. C'è da registrare, nel frattempo, un comunicato che la Giunta comunale presieduta dal sindaco di Reggio, ha emesso, con molti giorni di ritardo, sugli incidenti di mercoledì, nel corso dei quali sono state distrutte due macchine del comune. In esso non viene espressa nessuna condanna chiara, esplicita nei confronti dei responsabili; ma si auspica che si affretti a chiarire il ruolo primario della Giunta stessa nella cosiddetta «battaglia per i diritti di Reggio»: un'espressione, questa, che finora non ha significato se non un incanto a tenere la città sotto la minaccia della violenza e del caos. Franco Martelli

FIRENZE - Dopo la nuova occupazione della Facoltà da parte della polizia

Oggi si decide sugli esami ad Architettura. Il Consiglio deciderà fra tre possibilità. Domani, lunedì, alle ore 18, tornerà a riunirsi nella sede di San Clemente il consiglio della Facoltà di architettura, che sarà presieduto dal decano, prof. Ricci. Scopo della riunione è quello di fare il punto della situazione venuta a maturazione negli ultimi giorni. In particolare si tratterà di decidere su queste tre ipotesi: chiusura della Facoltà in segno di protesta per la presenza della polizia; prosecuzione degli esami a condizione del ritiro della polizia; slittamento della sessione di esami a settembre come prosecuzione della sessione estiva. E' certo che la campagna denigratoria scatenata dalle forze della destra, all'interno e all'esterno della Facoltà, è andata sgonfiandosi e la riconosciuta regolarità degli esami da parte del magistrato ha dato un grosso colpo alle speranze di coloro che volevano in tutti i modi il trionfo della mania forte. Non a caso la polizia si è di nuovo rappresentata nella Facoltà costringendo i docenti a sospendere gli esami. La solidarietà con gli studenti, che si sta dimostrando precisa linea di rinnovamento della Facoltà, va estendendo in tutta la città e nella provincia ed ha raggiunto il punto più alto in occasione della manifestazione unitaria svoltasi nel salone della Provincia, con la adesione e la partecipazione di centinaia di studenti, di operai, di rappresentanti della Regione e dell'amministrazione provinciale e di rappresentanti degli organismi democratici e di massa.

Situazione meteorologica

Non ci sono variazioni nella situazione meteorologica a livello europeo. Le condizioni del tempo dovrebbero perciò restare sostanzialmente invariate anche nella giornata odierna. Al Nord e sulla Toscana si avranno condizioni di tempo variabile con qualche mare di ammassamenti e schiarite. Sono possibili fenomeni temporaleschi che in Val Padana potranno assumere anche notevole intensità. Sulle coste tirreniche dell'Italia centrale e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con possibilità di piogge isolate. Al Sud tempo generalmente buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Mari da poco mossi a mossi, localmente anche agitati. Temperatura senza variazioni notevoli.

Table with 3 columns: Location, Temperature, and other weather indicators.

LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and other weather indicators.

Aldo Tortorella Direttore

Luca Gallinetti Condirettore. Remolo Galimberti Direttore responsabile. Edizione S.p.A. «l'Unità». Tipografia T.E.M.I. Via F. Testi, 75 20100 - Milano. Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano. Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 359 del 4-1-1955. Nel primo anniversario della scomparsa del compagno SERENO ROSSO LUCIANO I fratelli, i figli, la mamma e la moglie lo ricordano. 19-7-1970 19-7-1971





SESTO SAN GIOVANNI — Gli operai della Breda Fucine sono protagonisti, in questi giorni, di una lotta esemplare per cambiare la condizione in fabbrica, per difendere l'integrità psicofisica. Una lotta preparata attraverso un accurato lavoro di indagine condotto dagli stessi lavoratori. Nella foto: gli operai della Breda Fucine, nel corso di una recente manifestazione a Milano, mostrano nei cartelli alcuni «dati» desunti dall'indagine.

### Una esemplare battaglia operaia per la difesa della salute

# Breda Fucine di Sesto: «prima di tutto l'uomo»

MILANO, 18 luglio. «L'uomo». Una frase breve, quasi un comandamento, scritta a pennarello su grandi caratteri sul solito cartello bianco. E' apparsa la prima volta alcuni mesi orsono, durante un corteo operaio. Spiccava fra le altre scritte più argomentate o più prolisse per quel suo tono perentorio di sfida. L'operaio che portava il cartello, aveva l'aria divertita, consapevole della curiosità che suscitava quella sua parola d'ordine. Ma la scritta non è rimasta una speranza, un obiettivo, un'esigenza da guardare. Era già da quel momento la sintesi di un vasto e complesso processo di presa di coscienza e diventata la base di partenza di una serie di importanti battaglie per modificare nelle fabbriche, nelle officine un modo di produrre che mette all'ultimo gradino della scala di valori proprio l'uomo, il protagonista del processo produttivo. «Prima di tutto l'uomo». Guardando a questo traguardo in una grande azienda come la Breda Fucine, si può dire che si è trattato di un lavoro di indagine e di elaborazione di richieste che è, per i risultati raggiunti, un momento fondamentale della battaglia per trasformare profondamente il processo produttivo, un esempio, una traccia per chi si pone gli stessi obiettivi.

Il frutto di tanti mesi di lavoro nelle assemblee operaie e in questi giorni sul tavolo della direzione della Breda Fucine. Sono 53 grandi pagine datate nel mese di giugno, una relazione di indagine, alla precisa indicazione delle fonti di pericolo, di novità, di malattia, sono allegati le richieste formulate dagli operai per l'intero stabilimento e per ogni gruppo omogeneo di lavoro.

La direzione della Breda Fucine non ha voluto entrare nel merito del documento, come se quel pesante «mappone» scotasse peggio dell'acciaio che nelle Fucine si trasforma in lingotti e in macchinari. E i lavoratori della fabbrica, 800 in tutto, sono in sciopero da parecchie settimane, estrani gustosamente dal lavoro, ma non per questo hanno modificato l'indirizzo della loro lotta.

La battaglia per l'ambiente di lavoro alla Breda Fucine è partita, per iniziativa del consiglio di fabbrica, sulla base di una considerazione tecnica: le indagini dell'ENPIL, dell'Ispettorato del Lavoro, della Clinica del Lavoro, delle maggiori autorità in materia, insomma, non avevano parlato di sostanziali modifiche delle condizioni di lavoro. Dovevano essere gli operai stessi, con l'aiuto di tecnici, di medici, delle organizzazioni sindacali, a prendere in mano la battaglia per la difesa della loro salute. Bisognava che non fosse delegato a nessuno il compito di salvaguardare l'integrità fisica di ogni lavoratore.

Alla direzione veniva strappato il diritto di indire assemblee pagate nei reparti. Argomento di discussione: la salute e l'ambiente di lavoro. Gli ottocento operai delle Fucine venivano suddivisi in ventuno gruppi omogenei di lavoro. Ogni gruppo omogeneo un'assemblea, ogni assemblea la raccolta di informazioni, sulla base di un questionario formulato con il contributo di esperti tecnici e medici.

La raccolta dei dati consentiva di costruire una sorta di «cartella clinica» della fabbrica e i risultati erano impressionanti. Il 100 per cento degli operai del gruppo di lavoro di broncopneumoni, il 71 per cento degli operai della fonderia si è ammaliato di bronchiti o di broncopneumoni, il 71 per cento degli operai della fonderia e di quelli della forgia ha artrosi al tavolo della direzione della Breda Fucine. Sono 53 grandi pagine datate nel mese di giugno, una relazione di indagine, alla precisa indicazione delle fonti di pericolo, di novità, di malattia, sono allegati le richieste formulate dagli operai per l'intero stabilimento e per ogni gruppo omogeneo di lavoro.

# TOSCANA: a Piombino settemila lavoratori dell'industria scendono in campo per le riforme nelle campagne

## GLI OPERAI CON I MEZZADRI

Manifestazioni in numerosi centri - La catena di montaggio - Contadini sconfitti due volte - L'esempio della Maremma - Tutte le sinistre per trasformazioni profonde - La Coldiretti dice «no» a Diana

DALL'INVIATO  
FIRENZE, 18 luglio

Il corteo parti dai cancelli della Magona. Davanti i trattori, nei mezzadri settemila operai sono forza determinante, le questioni contadine non suscitano un movimento così ampio e profondo. La mezzadria nelle strade e nelle piazze di Torino e Milano? chiede. Si, risponde Calugi, esattamente. Eppure non c'è dubbio che ci sono fatti e argomenti a dimostrarlo — che il dissesto delle nostre campagne lo pagano, se non prima dei contadini certamente non dopo, proprio gli operai. Le cronache sono piene di episodi che provano ogni giorno questa verità. Per esempio, adesso, si butano le pesche perché i frutticoltori non si ripaiano delle spese mentre nelle città il prezzo non è sceso sotto le duecento lire. Ma basta guardarsi intorno per scoprire situazioni come queste. Due terzi della carne che mangiamo in Italia viene importata. Intere zone in montagna e in collina sono state abbandonate. Ogni anno, in conseguenza anche del dissesto idrogeologico provocato dall'esodo, le alluvioni bussano alle porte della città. Sono tutte ragioni valide per guardare alle campagne con interesse. Poi ci sono le altre considerazioni che sono state al centro della grande manifestazione di Roma per il Mezzogiorno secondo le quali è impensabile lo sviluppo ordinato della società italiana se non si mette mano alle riforme, comprese quelle che prevedono una trasformazione in senso moderno dell'agricoltura. Ecco perché per me Piombino rappresenta un esempio. Anche qui i lavoratori

sono impegnati in grandi lotte su temi generali e particolari dell'organizzazione del lavoro ma ciò non ha impedito che si domandi perché in altre parti, dove gli operai sono forza determinante, le questioni contadine non suscitano un movimento così ampio e profondo. La mezzadria nelle strade e nelle piazze di Torino e Milano? chiede. Si, risponde Calugi, esattamente. Eppure non c'è dubbio che ci sono fatti e argomenti a dimostrarlo — che il dissesto delle nostre campagne lo pagano, se non prima dei contadini certamente non dopo, proprio gli operai. Le cronache sono piene di episodi che provano ogni giorno questa verità. Per esempio, adesso, si butano le pesche perché i frutticoltori non si ripaiano delle spese mentre nelle città il prezzo non è sceso sotto le duecento lire. Ma basta guardarsi intorno per scoprire situazioni come queste. Due terzi della carne che mangiamo in Italia viene importata. Intere zone in montagna e in collina sono state abbandonate. Ogni anno, in conseguenza anche del dissesto idrogeologico provocato dall'esodo, le alluvioni bussano alle porte della città. Sono tutte ragioni valide per guardare alle campagne con interesse. Poi ci sono le altre considerazioni che sono state al centro della grande manifestazione di Roma per il Mezzogiorno secondo le quali è impensabile lo sviluppo ordinato della società italiana se non si mette mano alle riforme, comprese quelle che prevedono una trasformazione in senso moderno dell'agricoltura. Ecco perché per me Piombino rappresenta un esempio. Anche qui i lavoratori

Calugi, segretario regionale della Federmezzadri, ne parla come di un fatto politico importantissimo ma nello stesso tempo si domanda perché in altre parti, dove gli operai sono forza determinante, le questioni contadine non suscitano un movimento così ampio e profondo. La mezzadria nelle strade e nelle piazze di Torino e Milano? chiede. Si, risponde Calugi, esattamente. Eppure non c'è dubbio che ci sono fatti e argomenti a dimostrarlo — che il dissesto delle nostre campagne lo pagano, se non prima dei contadini certamente non dopo, proprio gli operai. Le cronache sono piene di episodi che provano ogni giorno questa verità. Per esempio, adesso, si butano le pesche perché i frutticoltori non si ripaiano delle spese mentre nelle città il prezzo non è sceso sotto le duecento lire. Ma basta guardarsi intorno per scoprire situazioni come queste. Due terzi della carne che mangiamo in Italia viene importata. Intere zone in montagna e in collina sono state abbandonate. Ogni anno, in conseguenza anche del dissesto idrogeologico provocato dall'esodo, le alluvioni bussano alle porte della città. Sono tutte ragioni valide per guardare alle campagne con interesse. Poi ci sono le altre considerazioni che sono state al centro della grande manifestazione di Roma per il Mezzogiorno secondo le quali è impensabile lo sviluppo ordinato della società italiana se non si mette mano alle riforme, comprese quelle che prevedono una trasformazione in senso moderno dell'agricoltura. Ecco perché per me Piombino rappresenta un esempio. Anche qui i lavoratori

### Prosegue compatto lo sciopero

## Giorni decisivi per i braccianti pugliesi

Atteso domani a Bari il ministro Donat Cattin - Le organizzazioni sindacali hanno ribadito tre «punti fermi» - Un grande movimento per le riforme - Il comizio di Scheda a San Pietro Vernotico

DAL CORRISPONDENTE  
BARI, 18 luglio

Quella che inizia domani è una settimana decisiva nella vertenza dei braccianti e dei coloni pugliesi che chiedono con lo sciopero iniziato da tre settimane a Foggia, da più di due a Bari e da diversi giorni nelle altre province — il rinnovo dei contratti salariale e dei patti coloniali. Per martedì si attende a Bari il ministro del Lavoro Donat Cattin, o nella sua impossibilità, il sottosegretario al Lavoro Toros. Per martedì, gli agrari avranno avuto il tempo richiesto per consultarsi e dovrebbero uscire allo scoperto sul piano delle trattative. Le organizzazioni braccianti e contadine hanno ribadito oggi i tre punti fermi, in proposito di queste trattative: 1) che si discutano insieme i contratti salariali dei braccianti e i patti coloniali; 2) che si affrontino la questione economica e quella riguardante il potere dei braccianti nelle aziende; 3) che le trattative si svolgano rapidamente.

zione guadagni, il finanziamento del piano generale irriguo per la cui rivendicazione i sindacati hanno effettuato, in Puglia, due scioperi generali e che pongono con forza in questa lotta. Lo sciopero in atto nelle campagne pugliesi è diventato un grande movimento per le riforme. Insieme ai braccianti ed ai coloni, si sono schierati nella lotta i contadini con le loro rivendicazioni, le popolazioni e larghi settori di lavoratori. Il movimento si sviluppa ogni giorno di più; a Lecce, domani, si svolgerà una grande manifestazione provinciale di coloni; nel Foggiano si prepara un grande raduno di braccianti, mentre nelle province di Bari e di Brindisi i delegati preparano scioperi generali a sostegno delle vertenze braccianti e contadine che si effettueranno in un giorno di sciopero settimanale, verrà precisato al più presto.

Di lotta a sostegno dei braccianti e dei coloni. Anche quella di oggi, domenica, è stata una giornata di lotta nei grandi e nei piccoli centri agricoli della Puglia; il giorno festivo non ha rallentato la pressione dei lavoratori sulle grandi aziende capitalistiche, le manifestazioni, i cortei ed i comizi, mentre i contadini si sono recati nei loro campi per i lavori agricoli. Un fatto, questo, importante, che salda il movimento e rende difficile il disegno degli agrari di mettere i contadini contro i braccianti. Fra le grandi manifestazioni braccianti e contadine svoltesi tra ieri sera ed oggi, quella di grande rilievo è stata quella di San Pietro Vernotico (Brindisi) ove si sono radunati cinquemila coloni. Ha parlato il segretario confederale della CCIL, Renato Scheda. I sindacati — ha detto Scheda — attribuiscono un interesse particolare ai contratti coloniali che devono essere strettamente collegati con gli altri temi che in questo momento i braccianti in lotta stanno affrontando. Una solidarietà significativa alla lotta dei braccianti è venuta, tra le altre, dal movimento giovanile della Dc di Santeramo di Spina, centro della provincia di Foggia.

Italo Palasciano

Anche il governo — l'altra controparte che hanno di fronte i braccianti e contadini — dovrebbe dare la sua risposta su alcuni problemi politici nella vertenza: la parità assistenziale, la cassa integra-

### Al centro della lotta di 22.000 lavoratori della terra

## Modena: maggior potere e tutela della salute

Una consultazione, prima dell'apertura della vertenza, tra i sindacati e le organizzazioni contadine - Eletti trecentocinquanta delegati - La discussione dei piani zonal e l'esperienza delle cooperative - Intolleranza degli agrari

DALLA REDAZIONE  
MODENA, 18 luglio

Nel Modenese sono oltre ventimila i lavoratori della terra — esattamente ventimila braccianti e contadini — impegnati in questi giorni nello sciopero del padronato agrario per rinnovo del contratto provinciale. Di questi oltre il 30 per cento lavorano in aziende condotte in economia e oltre il 60 per cento sono donne. Non esistono in tutta la provincia le grandi aziende capitalistiche presenti in altre parti del Paese. La dimensione si aggira dai cinquanta ai cinquecento ettari e in questi limiti sono comprese circa trecento proprietà. Le maggiori sono la Schiavi e la Zironi di Cortile, la Grandi di Albano, la Barberi di Carpi — non occupano più di una ventina di salariati.

Anche la lotta per la discussione dei piani zonal di sviluppo e di coltivazione, per la lotta per rendere i braccianti, unitamente ai contadini e agli altri lavoratori della terra, protagonisti della trasformazione dell'agricoltura, si inserisce in un contesto di mobilitazione che si è notevolmente accresciuto negli ultimi mesi. Sono molti i casi di aziende incolte o dichiarate fallite che sono state riacquisite da braccianti e contadini, in alcuni casi, associati a coltivatori diretti e ai soci di stalle sociali. In più casi sono state condotte attorno a queste rivendicazioni, in conclusione positivamente, come quelle della azienda Dallari di Campogalliano e della Novaresse Lombarda di Fossoli.

L'obiettivo dell'unità raggiunto in queste lotte non solo tra i braccianti e salariati e la popolazione, ma anche con i braccianti e contadini produttori, è ritenuto indispensabile per la trasformazione dell'economia agraria e viene mantenuto anche nel corso di questi giorni di sciopero. Già gli altri anni si era proceduto con una lotta differenziata nei confronti dei mezzadri e dei coltivatori diretti, rispetto agli agrari. Quest'anno, sin dal momento dell'apertura della vertenza, si è avuto una consultazione con le organizzazioni di categoria dei contadini: la Federazione coltivatori diretti, la Federcoltivatori CISL, la Federmezzadri CGLI, l'Associazione braccianti e mezzadri coltivatori diretti e l'Unione contadina italiana.

### Lotta compatta

Nonostante questa frantumazione della proprietà agraria lo sciopero non è meno duro e decisivo che altrove. La adesione allo sciopero di questi giorni ha raggiunto un vertice che si aggirano sul 97 per cento per gli addetti alle campagne e sull'80 per cento per gli addetti alle stalle. La astensione dal lavoro, da giovedì a sabato, nella scorsa settimana è stata talmente alta che ha costretto alcuni agrari — compreso il presidente dell'associazione agricoli, Schiavi — a provvedere personalmente ad alcuni dei lavori più urgenti all'interno degli allevamenti. Le richieste avanzate per il rinnovo del contratto provinciale non si differenziano molto da quelle presentate nelle altre province. Una loro caratteristica è costituita dal particolare terreno di lotta e di mobilitazione su cui si innestano. Le rivendicazioni di maggiori poteri sindacali, del riconoscimento del delegato di braccianti e mezzadri della salute hanno già una storia di lotte e di successi ottenuti nel corso di vertenze aziendali. Sono già 350 i delegati eletti, sono già numerose le aziende che hanno dovuto concedere la visita medica specialistica; accordi in tal senso sono intercorsi tra i sindacati dei braccianti e l'Ente locale che si è fatto promotore a Modena di un centro di medicina preventiva a disposizione dei lavoratori.

Lo scontro in atto ha certamente un peso rilevante anche in merito alle vertenze generali per una nuova politica nella campagna. Un ultimo conferma in questo senso venuta da un fatto di scarso rilievo ma di grande importanza. Un anonimo (evidentemente un agrario) ha inviato ad un giornale locale una lettera in cui si dice che i padroni capiscono le richieste dei braccianti di ordine economico, perché sono tutti nella stessa «barca», ma guardano invece le rivendicazioni di potere politico, decisionale e contrattuale delle «firme» dei sindacati da cui i lavoratori si aspettano un vantaggio degli agrari in investimenti che, magari, rimangono poi improduttivi, devono lottare duramente e spesso contro ostacoli insuperabili per affermare anche il più elementare e legittimo dei loro diritti.

Che la battaglia in corso nelle campagne debba fondarsi — soprattutto in zone come il Modenese dove è presente in larga misura la piccola azienda capitalistica — ha mostrato il suo fallimento — su una forte unità delle diverse categorie dei lavoratori della terra è chiaro a tutti. Le difficoltà delle aziende contadine sono note e i braccianti nello sviluppare la loro lotta hanno chiaramente e gli altri. Lidia Goldoni

Proteste, con la partecipazione di contadini, lavoratori dell'industria, artigiani e ne sono state molte in Toscana. In quasi tutti i grandi centri urbani si sono svolti cortei. Ma da nessuna parte sono state formulate richieste operative e stata così massiccia, precisa, determinante.

A Roma  
Migliaia di auto bloccate dai fascisti sulla via del Mare  
Bottiglie incendiarie contro due sezioni del PCI a Milano e a Gonzaga (Mantova) - Tentata aggressione di teppisti al Festival dell'Unità di Campogalliano (Modena)

ROMA, 18 luglio  
Un gruppo di neo fascisti ha bloccato questo pomeriggio il traffico sulla via del Mare, provocando una serie di fatighosi e quali e quali e gas provocati dagli agenti della polizia di Ostia. Giovani aderenti a movimenti di destra si sono portati nella zona di via del Mare, bloccando la lunga colonna di auto che rientravano a Roma provenienti dal mare. Migliaia di automobilisti sono così rimasti a lungo intrappolati.

MILANO, 18 luglio  
Due bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte contro la sezione «Sergio Bassi» del PCI in via Bodoni a Milano. Una delle bottiglie è esplosa sul marciapiede mentre la seconda è entrata nel locale attraverso la porta aperta causando lievi ustioni ad una delle sei persone presenti. L'ustione, l'operaio Angelo Fracassi di 31 anni abitante a Milano, è stato medicato nell'ospedale di Niguarda e giudicato guaribile in dieci giorni.



MILANO — La lezione 5. Bassi dopo l'attentato.

MODENA, 18 luglio  
Una brutta neofascista è stata compiuta questa notte a Campogalliano, un comune a pochi chilometri da Modena. Alcuni teppisti, approfittando dell'oscurità, si sono avvicinati al recinto del campo sportivo, ove era allestito il festival dell'Unità, e dopo aver imbrattato in più punti con scritte provocatorie, hanno applicato il fuoco alle strutture poste all'ingresso del festival.

Più tardi è giunta sul posto la polizia. I fascisti, hanno tentato di sfuggire ma sono stati perseguitati e alcuni sono stati arrestati. I fascisti hanno lasciato sul posto alcuni manifesti con cui giustificano il blocco «strategico» con l'obiettivo di una mancanza di un ospedale a Ostia.

MILANO, 18 luglio  
Due bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte contro la sezione «Sergio Bassi» del PCI in via Bodoni a Milano. Una delle bottiglie è esplosa sul marciapiede mentre la seconda è entrata nel locale attraverso la porta aperta causando lievi ustioni ad una delle sei persone presenti. L'ustione, l'operaio Angelo Fracassi di 31 anni abitante a Milano, è stato medicato nell'ospedale di Niguarda e giudicato guaribile in dieci giorni.

GONZAGA (Mantova), 18 luglio  
Due bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte contro la sede del PCI a Gonzaga, in via Mar-

Bianca Mazzoni

Una nuova battaglia sul fronte urbanistico

# I problemi aperti da una «leggina anticongiunturale»

Gli strumenti concreti per sconfiggere la speculazione possono essere forniti solo da una legge di riforma generale

Mentre la battaglia per la legge sulla casa è ancora aperta al Senato, è già in vigore, essendo stata approvata da entrambi i rami del Parlamento, una «leggina anticongiunturale» che ha sollevato più d'una reazione critica, in particolare per un articolo (art. 4) il quale stabilisce che, «non appena data la data di presentazione del piano regolatore generale o del programma di fabbricazione all'autorità competente per l'approvazione del piano o per l'art. 17, primo, secondo e terzo comma, della legge 6 agosto 1967 n. 165 (la legge-ponte urbanistica)».

Qual è il significato di questo articolo, cui il Corriere della Sera ha dedicato un editoriale, la Assonindustria, costruttori un comunicato e lo Istituto dell'Urbanistica il versante opposto dello schieramento) un convegno nazionale si è svolto.

Significa che i Comuni, una volta trasmesso il piano regolatore o il programma di fabbricazione agli organi competenti, non potranno più, per un periodo di tempo, ricorrere alle politiche urbanistiche permissive. Appunto perché sappiamo bene tutto questo, non ci illudiamo che basti recitare la litania dell'autonomia comunale per scongiurare gli effetti negativi dell'art. 4 (come non basta affidarsi alle vicende di questo o di quell'altro burocrate illuminato per evitare lo scempio del territorio). Crediamo però che, a questo punto, il problema non sia quello di evitare, ma quello di agire. Occorre quindi, in primo luogo, rendersi conto che l'art. 4 non ha solo posto in crisi l'assetto urbanistico del Paese; ma ha rivelato la crisi delle strutture che gestiscono l'amministrazione urbanistica nazionale. Sarà forse passato, quell'articolo, se gli organi dell'amministrazione centrale fossero stati in grado di smaltire i piani urbanistici che soffocano gli uffici e ne riempiono gli armadi e gli scaffali? Il nodo al pettine è quello delle procedure e degli strumenti della pianificazione, è quello della riforma urbanistica generale; questo nodo occorre sciogliere, ormai.

## Le critiche della sinistra all'articolo 4

Le invettive del giornale della borghesia lombarda e delle ambigue dichiarazioni di non corresponsabilità dei costruttori non ci interessano molto. Le prime, perché sappiamo bene che la foglia di fico d'un improvvisato e marginale interesse del settore urbanistico del Paese non basta a nascondere le vergogne d'un sistema di potere economico e politico che è all'origine (e non solo storicamente) del dissesto delle nostre città e dei nostri territori. E' forse un caso che il Corriere della Sera, che è minatamente contro i sindacati e i comuni nel loro complesso, fingendo di dimenticare che quelli che hanno accusato, nel tribunale dell'Ono Stato e in quello dell'opinione pubblica, sono quelli più vicini e subalterni agli interessi economici, che il giornale lombardo difende da quando è nato? Le seconde, le dichiarazioni dei costruttori, non ci interessano perché comprendiamo che significano mettere le mani avanti; significano che i costruttori-speculatori intendono utilizzare fino in

fondo, senza remore né scrupoli, l'occasione che l'art. 4 può loro offrire per compiere altri rapine e altri saccheggi del territorio nazionale, del bene di tutti, come fanno quotidianamente. Non chiedete conto a noi se saccheggiano — sembrano dire i costruttori-speculatori —, la colpa è vostra se lasciate aperto qualche spiraglio. Ci interessano molto di più, viceversa, le critiche che vengono avanzate sull'art. 4 nel campo della sinistra. Queste critiche sono le stesse che sono state sollevate dai parlamentari del nostro Partito. Esse non avrebbero ragione d'essere se tutti i Comuni italiani (o almeno gran maggioranza) fossero diretti da giunte e da maggioranze consiliari capaci di adottare strumenti urbanistici saggiamente dimensionati, che rispettano le previsioni di aree per servizi collettivi e verde pubblico, con espansioni edilizie strettamente commisurate ai documenti fabbisogni di alloggi a un periodo di tempo ragionevole (10-15 anni).

## Le scelte urbanistiche dei Comuni

Sappiamo bene che le cose stanno diversamente, e non consentono davvero di attendere ottimistiche sulle capacità di troppi Comuni italiani ad adottare piani urbanistici effettivamente ordinati al soddisfacimento dei bisogni collettivi. E' noto che troppi Comuni sono complicati e colludono con gli speculatori (i quali sovente appaiono a loro volta rappresentativi delle maggioranze e nelle Giunte), e rendono edificabili grandi estensioni di aree solo per premiare la proprietà fondiaria. Sappiamo anche che troppi Comuni credono ancora (in buona o in cattiva fede) che i piani urbanistici siano strumenti dimensionati che significino espansione economica, sviluppo dell'occupazione, benessere della cittadinanza e aumento delle

entrate nelle casse comunali. Infine è anche vero che troppi Comuni non comprendono (o forse comprendono fin troppo bene) che la politica della «licenza facile», della edificabilità indiscriminata, al soddisfacimento dei bisogni collettivi, non solo è un premio ingiustificato alla speculazione fondiaria, ma provoca, nei comuni, un abbassarsi del valore dei terreni edificabili (la rendita non è regolata dalla legge della domanda e dell'offerta), costringe il Comune a pagare, per il servizio di urbanizzazione le iniziative private, accende ipoteche a favore dei privati su terreni ai quali la futura riforma urbanistica non potrà più incidere, peggiora le condizioni di vita dei cittadini aumentando il caos edilizio e le ca-

## Si fa vivo da Roma

# Un teste a favore di Bozano, ma è un mitomane

Sostiene che il 6 maggio si trovava in compagnia dell'indiziato dell'uccisione di Milena Sutter

ROMA, 18 luglio. La squadra mobile romana ha inviato alla Questura di Genova, perché ne informi la Procura della Repubblica, un rapporto contenente le dichiarazioni di un pittore bozzano che un pittore avrebbe fatto al redattore di un quotidiano della capitale.

Il pittore, Pablo Gonzales, — che ha aperto recentemente uno studio in via San Giovanni in Laterano — avrebbe detto di aver conosciuto il defunto Bozano, presunto assassino di Milena Sutter, il 3 maggio scorso a Genova e di aver trascorso con il «biondo della spider rossa» l'intera giornata del 6 maggio, giorno in cui avvenne il rapimento della ragazza genovese. La procura della Repubblica di Genova dovrà ora esaminare l'opportunità di chiamare Pablo Gonzales a testimoniare.

Arrigo Molinari si sono occupati di Gonzales: anzitutto il nome «Gonzales» sarebbe il pseudonimo adottato da un pittore le cui mostre non hanno avuto particolare successo. In secondo luogo della sua presenza a Genova fra il 3 e il 6 maggio scorso non se ne trova traccia alcuna; in terzo luogo, secondo il dott. Capasso dalle prime indagini parrebbe trattarsi di un mitomane in cerca di pubblicità.

Il «super testimone», nell'ipotesi mantenesse le testimonianze accennate al giudice davanti al giudice, correrebbe però un certo rischio, cioè di essere considerato un sostenuto di essere venuto a Genova il 3 maggio, d'aver incontrato Bozano sulla famosa spider rossa davanti alla stazione Brignole. Nonostante che non si conoscesse, Bozano l'avrebbe invitato a «dare un'occhiata a Genova».

Il vice-dirigente della «Mobile» di Roma dott. Capasso ed il collega genovese dott.

Bozano, invece, ha affermato d'aver trascorso il pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, in giro e d'aver incontrato quattro pubblicitari, che però lo hanno nettamente smentito.

Edoardo Salzano

## Un vortice di denaro per il quale stanno andando in galera solo i «pesci piccoli»

# Marzollo: raccontiamo la storia da otto miliardi e mezzo di un buono cassa falso

Si tratta dell'ultimo «buco» lasciato dall'agente scomparso - Un viaggio a Venezia, il 26 giugno, del presidente degli agenti di cambio milanesi - Un enorme giro di affari che non ha insospettito nessuno - L'assenza di controlli



«Jumbo» esce di pista a Sydney. Un «Jumbo jet» della Pan American con 275 passeggeri a bordo, proveniente da Los Angeles via Honolulu, è uscito di pista al momento dell'atterraggio, costretto ad eseguire una brusca deviazione per evitare un muro. L'aereo non ha subito danni. Tra i passeggeri nessuno è rimasto ferito o contuso. Soltanto un po' di paura. Nella foto: l'aereo dopo la paurosa avventura.

## Nel torrente Erro, presso Acqui Terme

# Per salvare la figlia annegano uno dopo l'altro madre e padre

Anche la nonna stava facendo la stessa misera fine - E' stata salvata, insieme alla bambina, da un bagnante - Un giovane affoga in una piscina di Udine

ALESSANDRIA, 18 luglio. Due conigli di Acqui Terme, il camionista Carlo Gallo e la signora Maria Sardi di 30, sono morti annegati nel torrente Erro nel tentativo di salvare la loro figlioletta Piera di 5 anni che è stata poi salvata in salvo da un bagnante.

I coniugi si erano recati con i figli Piera e Giuseppe, quest'ultimo di 3 anni, e la madre di lui Severina Gallo di 60 anni, in riva al corso d'acqua che in questa stagione è quasi in secca, in località Stubbie nel comune di Pareto nell'Acquese per trascorrervi la giornata festiva.

Nel pomeriggio Maria Sardi, che come il marito non sa nuotare, ha visto la figlioletta, la quale era in acqua col salvagente, allontanarsi dalla riva. Senza indugio la donna si è buttata in acqua per cercare di afferrare la bimba ma è subito finita in una buca della profondità di alcuni metri annegando miseramente.

Il marito, alle urla della figlia, a sua volta si è gettato in acqua. Il piccolo è precipitato nella stessa buca, ove l'acqua forma un mulinello e subito a sua volta è annegato.

In soccorso della piccola Piera si è allora gettata la nonna, ma fortunatamente il soccorritore è un giovane, che si era offerto di accompagnare a un agente residente a Visone (Acqui), è val-

so a riportare a riva sia la nonna, che stava per fare la stessa tragica fine dei due sposi, che la bimba.

Entrambe sono rimaste incolumi e solo l'anziana donna è stata colpita da choc. I vigili del fuoco di Alessandria hanno poi recuperato i due cadaveri.

UDINE, 18 luglio. L'immediato intervento del piovoso Aldo Battistutta non è servito a salvare la vita ad un giovane, Luciano Bobbo di 17 anni, annegato stamane nella piscina coperta del «Palazzo delle Mostre» di Udine, alla cui vigilanza è addetto anche il neo-campione italiano dei «superwater».

Luciano Bobbo, che si era iscritto da qualche giorno ai corsi di nuoto, a un certo momento si è tuffato nella piscina senza alcun risultato.

Il giovane viveva con la madre e due sorelle di 20 e otto anni. Il padre è emigrato in Francia dove fa l'operaio.

RAVENNA, 18 luglio. Un giovane bolognese di 29 anni, Vittorio Sampietro, è annegato oggi mentre stava bagnandosi a circa 150 metri

dalla spiaggia di Marina Romena, nel Ravennate. Alcuni parenti, che erano rimasti sulla spiaggia, lo hanno visto annegare e scomparire sott'acqua.

Subito soccorso, Sampietro è stato portato a riva ancora in vita. Un medico, dopo avergli prestato le prime cure, lo ha fatto trasportare all'ospedale di Ravenna, ma l'uomo è morto prima di essere ricoverato.

CERVIA (Ravenna), 18 luglio. Un bambino di nove anni, Giuliano Castellucci, di Marzullo (Forlì) è annegato nel primo pomeriggio a Cervia. Il bimbo era sceso in acqua tra i massi del molo sud del portoncino, assieme alla

sorellina Maria Luisa, di undici anni ed altri due piccoli amici, Maurizio e Domenico Quadrelli, di otto e sette anni. Mentre le madri rimanevano sul molo a conversare, i quattro bimbi si sono allontanati ed hanno fatto il bagno in un punto particolarmente pericoloso per la presenza di numerose buche.

E' stato un giovane velleggiante, rimasto sconosciuto, ad accorgersi che il gruppetto era in difficoltà. Egli si è tuffato in acqua portandoli in salvo la piccola Maria Luisa ed i due Quadrelli. I tre sono poi stati trasportati all'ospedale dove i medici li hanno giudicati guaribili in dieci giorni. Nessuno intanto si era accorto dell'assenza di Giuliano. Lo stesso giovane si è rifiutato ed ha recuperato il corpo del ragazzo, ormai senza vita.

FERRARA, 18 luglio. Una bimba di sei anni, Anna Maria Ciambelli, è annegata oggi nelle acque del Lido degli Scacchi, una località balneare vicino a Ferrara. Il padre della bimba, Giuseppe Ciambelli di Monza, mentre era intento a insegnare a nuotare ad un'altra figlioletta, aveva distolto l'attenzione da Anna Maria accorgendosi solo dopo alcuni secondi che la piccola era sparita sott'acqua.

Il padre ha riportato sulla riva la figlia praticando la respirazione artificiale. Ogni suo sforzo è stato però inutile. Anna Maria è morta durante il trasporto all'ospedale.

LIGNANO SABBIAIORDO (Udine), 18 luglio. L'apprendista meccanico Ervilio Falotti, di 19 anni, di Basiglio (Udine) è morto annegato nel centro balneare di Lignano Sabaia. Il giovane assieme ad alcuni coetanei, dopo aver pranzato, ha fatto il bagno nonostante le avverse condizioni del mare. Una ondata lo ha sommerso ed egli è scomparso. I bagnanti non accorgendosi del pericolo, si sono tuffati in acqua per soccorrerlo. Il giovane è stato recuperato dai soccorsi.

Scoperta nel Brindisino tomba preromana

BRINDISI, 18 luglio. Una tomba cse si ritiene risalga al terzo secolo avanti Cristo è stata scoperta alla periferia di Mesagne, un comune a 13 chilometri da Brindisi, durante i lavori di scavo per la costruzione di una scuola. Nel sepolcro sono stati trovati tre «unguentari» e due piccole coppe decorate con vernice rosso-bruna.

Scoperta nel Brindisino tomba preromana

BRINDISI, 18 luglio. Una tomba cse si ritiene risalga al terzo secolo avanti Cristo è stata scoperta alla periferia di Mesagne, un comune a 13 chilometri da Brindisi, durante i lavori di scavo per la costruzione di una scuola. Nel sepolcro sono stati trovati tre «unguentari» e due piccole coppe decorate con vernice rosso-bruna.

Scoperta nel Brindisino tomba preromana

BRINDISI, 18 luglio. Una tomba cse si ritiene risalga al terzo secolo avanti Cristo è stata scoperta alla periferia di Mesagne, un comune a 13 chilometri da Brindisi, durante i lavori di scavo per la costruzione di una scuola. Nel sepolcro sono stati trovati tre «unguentari» e due piccole coppe decorate con vernice rosso-bruna.

Scoperta nel Brindisino tomba preromana

BRINDISI, 18 luglio. Una tomba cse si ritiene risalga al terzo secolo avanti Cristo è stata scoperta alla periferia di Mesagne, un comune a 13 chilometri da Brindisi, durante i lavori di scavo per la costruzione di una scuola. Nel sepolcro sono stati trovati tre «unguentari» e due piccole coppe decorate con vernice rosso-bruna.

## DALL'INVIATO

VENEZIA, 18 luglio. Conclusa la liquidazione del titolo buoni crediti di Marzollo acquistati in blocco dal Consorzio Bancario Ispirato da Carli e da Ferrari Aggradi (che venerdì alla Camera in modo tecnico e impacciato si è rifiutato di rispondere alle domande politiche contenute nelle interrogazioni del parlamento della sinistra, resta aperto ora il problema dei buoni di cassa falsi.

E' stato — come è noto — il primo arresto a Venezia nella persona del ragioniere Baldanello, già capo dell'ufficio titoli della sede locale del Banco Ambrosiano. Forse andrà di mezzo qualche altro «pece piccolo» di altre banche.

Resta da capire ancora come sia stato possibile il vortice di buoni di cassa falsi intrecciato fra banche e banche per miliardi di titoli inesistenti, e in cui evidente alterazione è stata rilevata solo in queste settimane, senza che le periodiche chiusure dei conti mensili, per almeno due anni, non avessero insospettito i dirigenti degli istituti di credito in questione.

Abbiamo avuto modo di vedere che, a nostra conoscenza, uno di questi buoni cassa falsi. E precisamente uno che sembra sia costato più di 8 miliardi a Credito Italiano, dopo aver compiuto un lungo giro fra diverse banche, il cui penultimo passaggio è stato quello del Banco di Roma.

La storia è andata così. Il 26 giugno a Venezia venne in missione il dottor Aletti, presidente del Banco di Roma, per presiedere una riunione di rappresentanti di banche e di agenti di cambio milanesi, per discutere la situazione del Marzollo (che era per altro già scomparso fin dal giorno 18). Nel corso della riunione, si discusse fra le altre cose non chiare, che esistevano delle «posizioni» in titoli (e in buoni di cassa, cioè in lettere di credito) di una banca verso l'altra in azioni che l'una prometteva di consegnare alla scadenza pagata abbastanza incerta.

E' stato un giovane velleggiante, rimasto sconosciuto, ad accorgersi che il gruppetto era in difficoltà. Egli si è tuffato in acqua portandoli in salvo la piccola Maria Luisa ed i due Quadrelli. I tre sono poi stati trasportati all'ospedale dove i medici li hanno giudicati guaribili in dieci giorni. Nessuno intanto si era accorto dell'assenza di Giuliano. Lo stesso giovane si è rifiutato ed ha recuperato il corpo del ragazzo, ormai senza vita.

Scoperta nel Brindisino tomba preromana

BRINDISI, 18 luglio. Una tomba cse si ritiene risalga al terzo secolo avanti Cristo è stata scoperta alla periferia di Mesagne, un comune a 13 chilometri da Brindisi, durante i lavori di scavo per la costruzione di una scuola. Nel sepolcro sono stati trovati tre «unguentari» e due piccole coppe decorate con vernice rosso-bruna.

stati assenti per tanto tempo. Così come è anche strano che gli organi di vigilanza (Banca d'Italia e ministero del Tesoro) abbiano lasciato che il «pece piccolo» enorme partita di azioni con uno stesso agente di cambio su una piazza periferica come è quella di Venezia.

Tali interrogazioni, che anche il magistrato si sta certo ponendo — sono ancora più gravi, se si considera come sono fatti i moduli di quei pezzi di carta che, in gergo, sono detti appunto buoni di cassa. Si tratta di moduli di poche decine di migliaia di lire, ha avuto modo di avere fra le mani. Un foglietto di carta semplice, rettangolare, con l'intestazione della banca emittente, il numero di emissione, l'indennizzo del destinatario (si tenga presente che tali operazioni avvengono solo e soltanto in banca, il testo è semplicissimo. Cambia la formula, a seconda degli istituti di credito, ma il senso è il medesimo, in genere dice: «Come da Istruzioni ricevute da... (ad esempio dal Marzollo) vi consegno, in liquidazione di fine mese corrente, i seguenti titoli, franco valuta». Fa seguito a questo l'elenco delle azioni (spettre anche dei dividendi annuali delle medesime) che verranno consegnate alla scadenza del mese.

Il documento si conclude con la formula: «Distinti saluti». Seguono le firme dei funzionari della banca emittente. Chiunque può alterare, oltre in questo numero, il tipo delle azioni con un po' di scoloritura.

Con questo incredibile mezzo contabile di trasferimento di denaro, il Marzollo apriva a suo favore delle linee di credito presso banche piccole e grandi che, guarda caso, non controllavano neppure telefonicamente se quei documenti erano veri o falsi.

La storia del buono cassa che abbiamo prima descritto è una storia da 8 miliardi e mezzo. Ma ce ne sono molti altri, per un totale che si aggirerebbe sui 60 miliardi. E' possibile creare in questi cifre, il giro dei responsabili sia ristretto a quei pochi ragioniieri di banca che oggi cominciano a essere in guardia, o a quei truffatori di falso continuato nelle scritture private?

Scalatore inesperto cade e muore sul Colle delle Finestre

TORINO, 18 luglio. Anche oggi un'altra disgrazia in montagna, dovuta certamente ad scarsa esperienza e ad equipaggiamento inadatto. Ne è rimasto vittima il 28enne Stefano Lanfranco, un impiegato della R.V., colui che abitava in un appartamento in via Cesare Correnti 27. Con un gruppo di amici, circa una decina, fra cui il padre Antonio e il fratello Rosa, il Lanfranco si recò al Colle delle Finestre, nel Pinerolese, per un classico «pic-nic» domenicale. Terminata la colazione, il sacco, verso le 13, il giovane ha voluto tentare di arrampicarsi lungo uno spuntone roccioso per raccogliere alcune stelle alpine.

Operai folgorato a Leini mentre ripara un pozzo

TORINO, 18 luglio. A Leini, un paese a circa 100 chilometri da Torino, l'operaio Iro Lenzi di 32 anni, coniugato e padre di quattro figli — il più grande ha sei anni — è morto folgorato da una scarica elettrica di 220 volt. La disgrazia è avvenuta stamane verso le 11.30.

Dopo l'«Aida» un'altra opera di Verdi all'Arena di Verona

# Il Nabucco all'insegna della «festa popolare»

Allestimento e regia hanno dato come risultato una sorta di tipica opera dei pupi zeppa di effetti involontariamente umoristici insufficiente anche l'esecuzione musicale - Foltissimo il pubblico

DALL'INVIATO

VERONA, 18 luglio  
La grande nave dell'Arena sosta a lungo, quest'anno, nel Mediterraneo orientale. Dopo l'Egitto dell'Aida, ecco l'Assiria del Nabucco. Paesi di fantasia, comunque, ricreati liberamente da registi e scenografi secondo regioni che han poco da vedere sia con la realtà sia con la poesia verdiana.

Fino Casarini, che ha allestito il Nabucco in collaborazione con Sandro Bolchi, assicura che il suo è lo stile «antiteatrale» autentico: ha infatti tutta la grossolana enormità di cui si compiacciono i consueti allestimenti dell'Arena. Per Casarini l'ideale scenografico è una cartolina illustrata nelle dimensioni di una parete del Monte Bianco. I suoi colori escono da una scatola di cioccolatini, le tinte immaginari dai depliant turistici

dei paesi arabi. Casarini copia fedelmente leoni barbati, uccelli, archi e colonne dell'antica Babilonia, come le stelle di Davide e i candelabri a sette braccia di Gerusalemme; poi ingrandisce a dismisura gli elementi iconografici, li ammassa senza economia, li colora nel modo più violento, secondo il gusto di un rigattiere andato con Gulliver a raccogliere roba vecchia nel paese dei giganti.

Infine consegna il tutto alla regia di Sandro Bolchi il quale, tra tanta abbondanza, perde ogni senso della misura (e Dio sa che ne ha già poca!). Il risultato è una sorta di tipica opera dei pupi zeppa di effetti involontariamente umoristici. Nabucco annuncia che il furore gli arde in petto? Sugli spalti le comparse agitano fucile in tondo. Nabucco bestemmia? Il grande elettricista celeste spegne la luce e tutti cascano col sedere

re in terra, salvo gli ebrei che non si scompiono per il solito miracolo delle ventuno e trenta. Dopodiché si passa nei famosi giardini pensili dove la cattiva Abigaille (sempre arrabbiata e a pancia avanti come fosse al settimo mese) fa eseguire certi movimenti ginnici ideati da Luciano Novaro a immaginare e somiglianza degli Esercizi Dux del ventennio. Il povero Nabucco vien chiuso in una prigione grande come il castello di Verona da cui lo traggono due reggimenti di comparse guidate da un omino piccolissimo in sovrana che gli appende al collo una spada dorata. «Del mio brandito al fulmine», strilla Nabucco ed è tanto impegnato a lanciare un acuto (che Verdi non ha mai scritto) da uscire buon ultimo dal carcere: tanto Abigaille aspetta, anzi muore mentre il Dio degli ebrei effettua un ultimo miracolo elettrico e il suo popolo torna a Gerusalemme liberata dagli assiri e dall'orribile tempio di Pino Casarini.

Difficilmente si poteva immaginare e realizzare un simile ammasso di assurdità e incongruenze all'insegna della «festa popolare» che, secondo il sindaco di Verona, dovrebbe riunire gli uomini del mondo nell'onda della musica. E difficilmente quest'onda poteva riuscire così fiacca e lenta.

L'altro ieri, parlando dell'Aida, notavamo con piacere come l'esecuzione musicale riscattasse il dubbio gusto dell'allestimento. Oggi, purtroppo, non c'è stata salvezza. Il direttore Oliviero De Fabritiis è anche, com'è noto, consigliere artistico del sovrintendente Cappelli; i risultati si vedono e, quando monta sul podio, si sentono: l'orchestra si infaucisce, i robusti accenti verdiani si sfilacciano, cori e solisti faticano a trovare una via comune al progresso della musica. Per fortuna, lo spettacolo all'aperto, eliminando la percezione delle finenze, livella un po' tutto! Con De Fabritiis il livellamento avviene, naturalmente, al punto più basso.

Né la compagnia è tale da riscattare la mollezza della bacchetta. Inscatata nei grotteschi costumi dei Casarini, frastornata dalle marce e contromarce dei Bolchi, si è con-



VERONA — I protagonisti del «Nabucco», Mac Neil e Luisa Bordin Nanin.

fermata una tipica compagnia da «terza fila». All'Arena, infatti, i bravi dirigenti provengono nelle occasioni dubbie a spostare i critici dalla diciassettesima fila alla terza, con la speranza che, a contatto

con gli strumenti dell'orchestra e con la bocca dei cantanti, sentano le cose un po' meglio.

Pur con questi ripieghi, il Nabucco di Cornelli Mac Neil è apparso l'ombra del personaggio d'un tempo, più istrionico e ricco di ripieghi di fortuna che di voce. Danica Mastriovic, cantante jugoslava importata per il difficile ruolo di Abigaille, ha invece molta voce, ma, dominata in modo assai disuguale: ora un passaggio le riesce benissimo, ora — soprattutto nelle note acute — si inceppa faticosamente uscendo sgradevole e urlata.

Meglio si è difesa la giovane coppia Fenema-Ismaele: Luisa Bordin Nave ha cantato la parte con naturale grazia e Ruggero Bondino con un generoso e fresco squillo, sebbene le dimensioni dell'Arena siano pericolose per tutti e due.

L'unico veramente splendido per dizione, rotondità di emissioni, nobiltà di personaggio è il basso Bonaldo Gaiotti, fusteggiatissimo nel corso della serata dall'esito un po' incerto: il pubblico folto che gravava l'anfiteatro, pronto ad applaudire tutto e tutti, s'è un po' raffreddato di atto in atto rivelando qua e là un certo malumore; ben giustificato del resto, perché, se lo spettacolo è tutto basato sull'esteriorità, almeno questa deve esserci.

Rubens Tedeschi

## Tavola rotonda a Bologna su «arte e rivoluzione»

BOLOGNA, 18 luglio

Una «tavola rotonda» si terrà domani, lunedì, nel salone dell'Ente bolognese manifestazioni artistiche (via Piagentini 1) nell'ambito della mostra «Art in revolution» in corso fino all'8 agosto prossimo al museo civico di via Archigianasio. L'importante rassegna, proveniente da Londra e che sarà trasferita a New York, racchiude un vasto panorama del lavoro creativo degli artisti sovietici nel decennio successivo alla Rivoluzione d'Ottobre.

Alla tavola rotonda prenderanno parte Giovanni M. Accame, Carlo Doglio, Mario De Micheli, Antonio Del Guercio, Tomas Maldonado, Vieri Quilici.

L'incontro consentirà di approfondire i principi informativi della mostra e di analizzare compiutamente i vari aspetti di una vicenda d'arte e di cultura che è stata, fra le più importanti della storia contemporanea.

# TELERADIO

## Rai V programmi radio

### TV nazionale

LUNEDÌ 19 LUGLIO  
18,15 La TV dei ragazzi  
18,30 Cantastorie: Immagini del mondo; Gianni e il magico Alberano.  
19,45 Telegiornale sport  
Cronache Italiane  
Oggi al Parlamento  
20,30 Telegiornale  
21,00 Polcarpo, ufficiale di scrittura  
Film. Regia di Mario Soldati. Protagonisti: Renato Rascel, Carla Gravina, Romano Valli. Tratto da un racconto di Luigi Annalido Vassallo, questo film narra la vicenda di Polcarpo Tappeti, un impiegato frustrato che vuole a ogni costo «arrivare».

### TV secondo

21,00 Telegiornale  
21,15 Stesera parliamo di...  
La crisi delle società calcistiche è il tema del dibattito affrontato questa sera dalla rubrica curata da Gastone Favero. Lo spunto è stato offerto dalla recente chiusura del «mercato» calcistico, che quest'anno non ha visto colpi di scena né aspre contese a colpi di decine di milioni. Segno che il calcio sta cambiando? Lo schiacciocci  
Per la serie «Rassegna di balletti» questo pezzo celebra, dell'ancor più celebre musicista Peter Ilie Ciolkowsky, nella versione di Raif Tanna. Gli interpreti sono Melissa Hayden, Edward Vilella, Patricia McBride. Coreografia di Kurt Jacob, da Ivanov. Orchestra filarmonica di Budapest diretta da Franz Allers.

### PRIMO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23,05; 6. Mattino musicale: 8,30; Le canzoni del mattino: 9,15; Voi ed io: 10; Mare oggi: 11,30; Una voce per voi: soprano Mirilla Frani; 12,10; Smash: 13,15; Hit Parade: 13,45; Due campioni per due canzoni: 14; Buon pomeriggio: 16; Programma per i ragazzi: 16,20; Per voi giovani: 18,15; Tavola musicale: 19; «Sa fossi...»: 19,30; Questa Napoli: 20,15; Arcobaleno, si fa sera: 20,20; «Si fa per dire»: 23; Oggi al Parlamento.

### SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buon giorno con Roberto Murolo e Nancy Cuomo; 8,14: Musica espressa; 8,40: Suoni a colori dell'orchestra; 9,14: I tarocchi; 9,50: «Un americano a Londra»; di Graham Granville Woodhouse; 10,05: Vetrina di un disco per l'estate; 10,30: Chiamate Roma 9131; 12,05: Alto gradimento; 14,05: Su di giri; 15,15: Selezione discografica; 16,05: Studio aperto; 18,15: Long-playing; 18,35: Musica e canzoni; 18,50: Il volto di una città: Parigi; 19,15: Vetrina di un disco per l'estate; 20,10: Corredo fermo posta; 21,30: Il gambero; 22: Rassegna di giovani interpreti; 22,40: «I misteri di Parigi»; 23,05: Musica leggera.

### TERZO PROGRAMMA

Ore 10: Concerto di apertura; 10,20: La sinfonia di Mahler; 12,20: Archivio del disco; 14,30: Ritratto d'autore: Carl August Nielsen; 15,30: «Retentiva»; Poema sinfonico di C. Franck; 16,40: Musiche di S. Prokofiev; 17,35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18,45: Musiche di H. Villa Lobos; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca: «L'anello del Nibelungo»; di Kurt Jacob, da Ivanov. Orchestra filarmonica di Budapest diretta da Franz Allers.

Gli orari delle emissioni radio-televisive estere si intendono riferiti all'ora solare, non essendo in vigore né in Svizzera, né in Jugoslavia l'ora legale, istituita, com'è noto, per il periodo estivo in Italia.

### Televisione svizzera

Ore 18,40: Minimondo: Sogni da eroe (a colori); 19,15: Telegiornale; 19,20: Una laurea, e poi; Economia; 19,20: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Arriva

Yoghi (a colori); 21,05: Il dentista di Kocis (a colori); 21,55: Enciclopedia TV; Casa, abitudine, arredamento; 22,25: Jazz Club; 23,15: Telegiornale.

### Televisione jugoslava

Ore 16,10: Notiziario; 16,15: La TV per i ragazzi; 17,15: Pallanuto; Partizan-Mornar; 18,15: Telegiornale del pomeriggio; 19,05: Trasmissione per i giovani; 20: Telegiornale della sera; 20,35: Lunedì teatrale; 21,35: Fatti d'ogni giorno - Attualità; 22,20: Telegiornale della notte.

Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13,05: Lunedì sport; 13,15: Complessi di musica leggera; 13,30: Ospiti d'oggi; Billy Stewart, l'orchestra Jack Wolf e Alina; 14: Fogli d'album musicale; 17: Notiziario; 17,10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17,20: Il cantuccio dei bambini; «La coccinella», di Franca Bevk - racconto partigiano; 17,45: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 18: Classici della musica; 18,30: Discorama; 19,15: Notiziario; 22,20: Orchestra nella notte; 22,30: Ultime notizie; 22,35: Solisti e complessi famosi.

### Radio Capodistria

Ore 7: Notiziario; 7,10: Buon giorno in musica; 7,20: Radio e TV oggi; 7,30: Ufano - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8,30:11: Mattino musicale; 8,30: 20.000 lire per il vostro programma, presenta Luciano Minghetti; 9: «E' con noi...»; 9,10: La ricetta del giorno; 9,15: Successi del giorno; 9,30: Parata di dischi per l'estate; 9,45: Il duo pianistico Ferrante-Feicher; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10,15: Chiaroscuri musicali; 10,45: Appuntamento con...; 11,13: Musica per voi; 11,30: Giornale radio; 12:



Carla Gravina



Renato Rascel

# 2° FESTIVAL DE L'UNITÀ SUL MARE

Dal 27 settembre al 3 ottobre con la motonave sovietica **IVAN FRANKO**

«Crociera dei cinque mari»

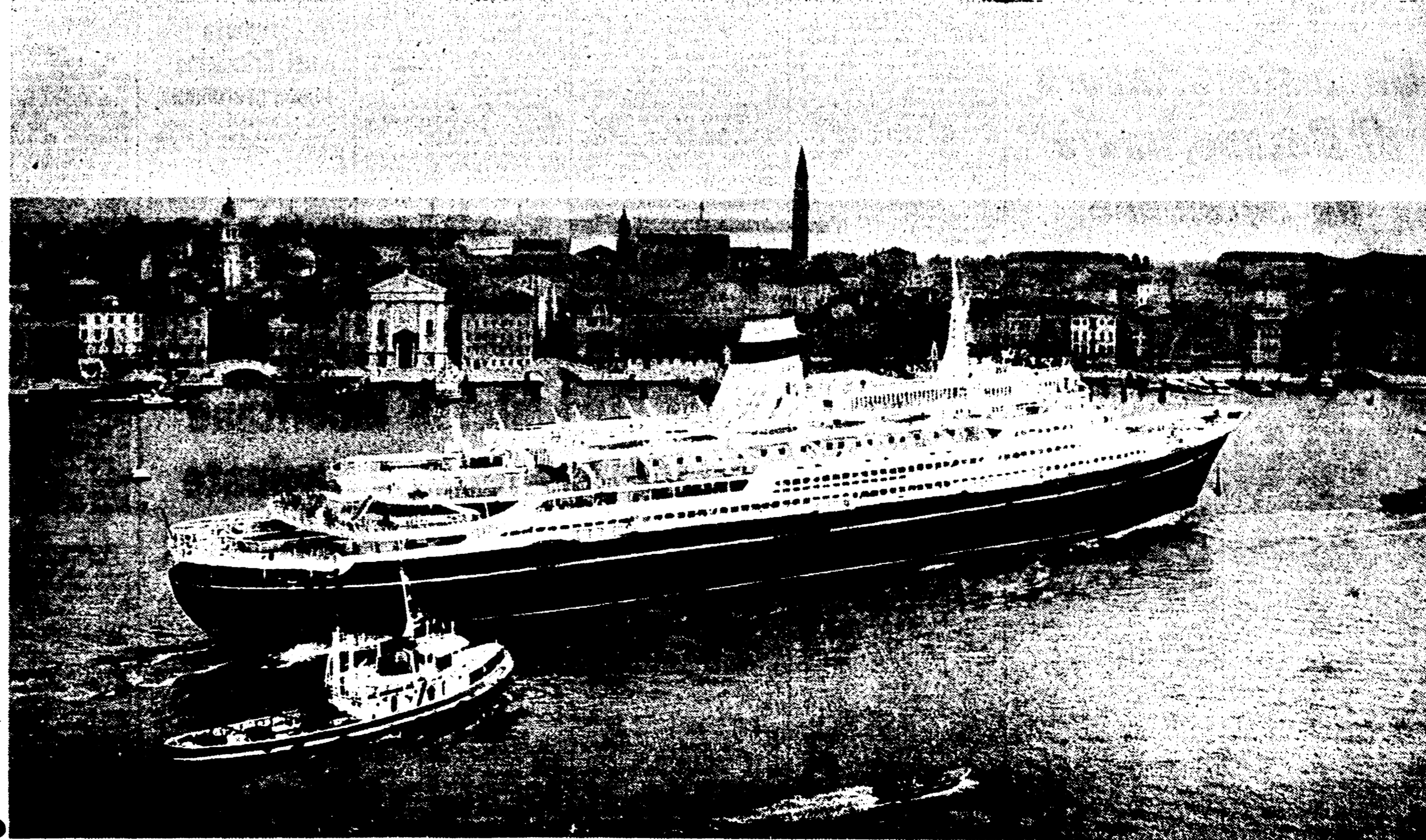
Itinerario:  
GENOVA - PALERMO - MALTA  
TRIPOLI - DUBROVNIK - VENEZIA

QUOTE DI PARTECIPAZIONE:

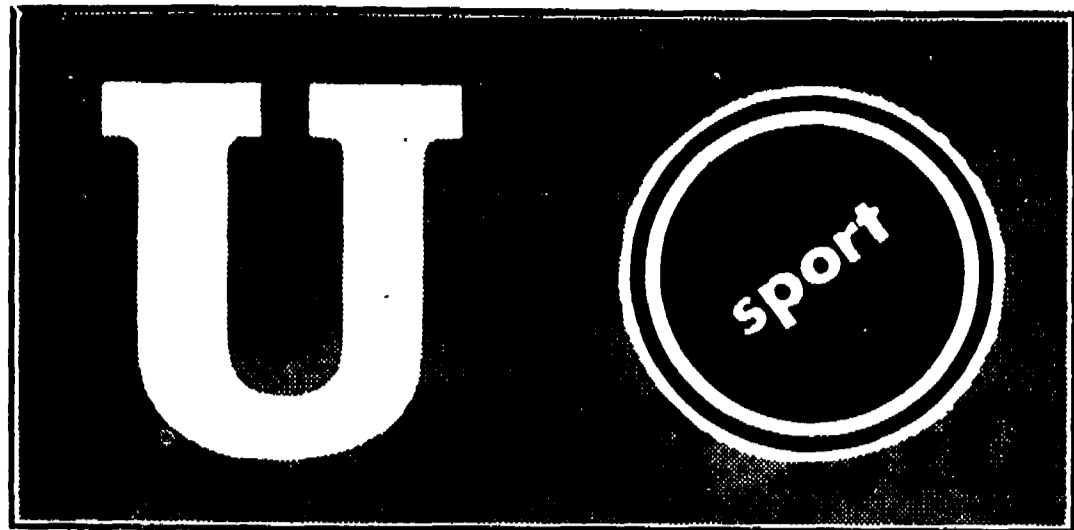
|                                                                                                         |              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Categoria «A» (ponti bassi) - Per giovani fino a 25 anni Cabine esterne a 5 posti senza servizi privati | Lit. 65.000  |
| Categoria Prima (ponti bassi) - Cabine esterne a 4 posti senza servizi privati                          | Lit. 85.000  |
| Categoria Seconda (ponti bassi) - Cabine esterne a 2 posti senza servizi privati                        | Lit. 95.000  |
| Categoria Terza (ponti alti) - Cabine esterne a 4 posti senza servizi privati                           | Lit. 115.000 |
| Categoria Quarta (ponti alti) - Cabine esterne a 2 posti senza servizi privati                          | Lit. 120.000 |
| Categoria Quinta (ponti alti) - Cabine esterne a 2 posti con servizi privati                            | Lit. 135.000 |

Tasse imbarco e sbarco già incluse.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:  
**UNITA' VACANZE**  
VIALE FULVIO TESTI, 75  
20100 MILANO - TEL. 64.20.851



Nella foto: la Motonave «Ivan Franko» a Venezia



La drammatica caduta di Luis Ocaña nella tappa di Luchon resta il fatto saliente del Tour. Ecco da sinistra a destra la sequenza dell'incidente occorso allo spagnolo e il suo ricovero all'ospedale di St. Gaudens.

# MERCIX HA VINTO IL SUO TERZO TOUR

Torriani ripropone il Giro d'Europa

## Un plauso e un avvertimento al campione stanco

**DALL'INVIATO**  
PARIGI, 18 luglio. Terzi sera, nel breve tragitto da Versailles a Parigi, abbiamo dato un passaggio a Vincenzo Torriani. Gli sapete che «L'Unità» non ha mai risparmiato osservazioni e critiche (anche pesanti) all'organizzatore del Giro d'Italia, come non ha risparmiato a Felice Levitan che per tanti aspetti riesce a battere il suo collega, ma con ciò non vogliamo differenziare, poiché entrambi appartengono alla categoria della gente che vive e prospera sul ciclismo in una maniera che assolutamente non condivide.

Levitan ci guarda in... cagnesco, quando può evita di salutarci, e pazienza: siamo per il vivere civile e non gli serberemo rancore. Torriani è più diplomatico, se non altro, ma tornando al breve viaggio in comune ci accennavamo, potete immaginare l'introduzione del nostro ospite: «Quante ne avete dette dopo il Giro? Meno male che ho le spalle grosse...». E il sottoscritto: «Quanti ti meritavi, e se volete ammazzare definitivamente il ciclismo, basta un colpo. Sei venuto a trovare l'amico Levitan, vero?».

«Sì. Ho atteso la fine del Tour per discutere con Levitan di questioni importanti. Ammetto che urge una soluzione dei vari problemi, che bisogna assolutamente rivedere il calendario, che il Giro di Spagna, il Giro di Francia, il Giro di Svizzera e il Giro di Francia nello spazio di tre mesi, anzi meno, non possono coesistere, che i corridori non sono a torto. Ripeto: io sono per un Giro d'Europa. Potremmo andare a Londra, Mosca, toccare paesi nuovi per il ciclismo e interessare una vastissima opinione pubblica...».

L'uomo d'affari (Torriani) ha l'occhio finto; il progetto che comporterebbe un viaggio di 40-50 giorni, non è da scartare, ma a quanto pare Levitan non ci sente, e comunque l'ammissione di Torriani sulla gravissima situazione ha il significato della paura: la paura che il ciclismo vada a rotoli come sta andando, e che il ciclismo si estingua. Comprendete l'intenzione dell'organizzatore. Meglio spararlo, altrimenti pure lui ci rimette.

In sostanza, se il Giro è stato un fallimento, il Tour è stato uno scandalo, come modestamente avevamo previsto. Qualcuno dirà che proprio questo Tour ha invece richiamato l'attenzione generale per aver fatto abbassare le ali a Merckx. Altro discorso, anzi è la conferma che il nostro itinerario di Levitan ha contribuito a gustare una performance brillante, una stupenda macchina umana.

Perché lo sfortunato Ocaña è esplosa ad Arles? Semplice: perché Ocaña ha approfittato delle sue eccellenti, splendide condizioni

derivanti per la massima parte da un minor dispendio d'energia. Alla controparte ha la stessa età di Merckx e un quarto dell'attività di Eddy. Vi rammentiamo che lo spagnolo residente in Francia è oriundo del trionfo di Parigi dalla maledetta discesa del Col de Menté, aveva polemizzato con la sua federazione nei seguenti termini: «Discutete tanto di doping, e perché non dedicate maggior attenzione al logorio fisico cui veniamo sottoposti? Dovreste saperlo: sulla superficie, il supersfruttamento, ammazzano più degli eccitanti...».

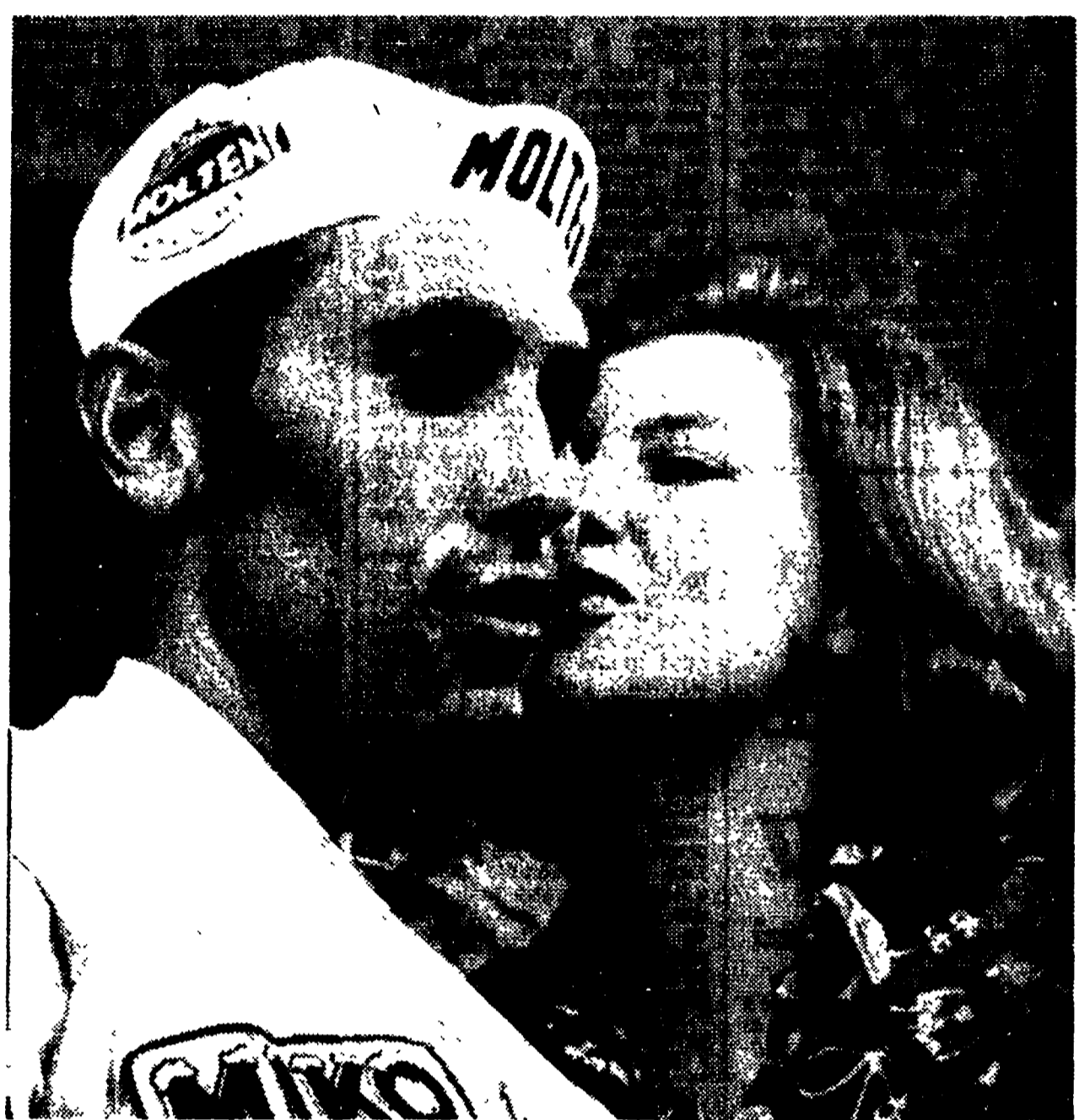
Ocaña venne rimproverato ed ammonito, minacciato di squalifica per la citata dichiarazione. Ocaña è uno dei pochi che ha preso le misure, che ha pensato alla salute, pensato (non è un assurdo) che correndo meno è possibile vincere di più, vincendo competizioni importanti, e il Tour lo spagnolo l'aveva vinto con un'azione che equivale ad un'impresa dei tempi passati, come sottolineano Anquetil e Bobet, e come sottolineò Merckx, il grande sconfitto di quel momento.

Merckx aveva sbagliato tattica prendendo il loro, pardon, il Tour per le corse. Perché iniziare a spron battuto, perché infilare la maglia gialla sin dal prologo e dispendere ostinatamente andando a caccia di «punti caldi», sollecitando eccessivamente i gregari nella settimana di arrivo? Perché alcuni fatti amici di Merckx: «Devi conservare il primato, per l'intera durata della corsa, devi eguagliare Bottecchia, Frazer, Román, Wauters e Anquetil...». E Merckx si trovò poi col fiato corto sul Puy de Dome (primo assalto di Ocaña), perse un minuto e mezzo alla località, secondo assalto di Luis) e andò in crisi sulla montagna alpina di Orcières-Merlette beccando il «12» dallo scatenato spagnolo.

Merckx aveva molti nemici, nemici piccoli e nemici grandi; Eddy lasciò capire che non gli andava di perdere il primato post-Tour e i più pensarono alle conseguenze, perché una riunione senza Merckx ignora il mondo del ciclismo. Merckx era nervoso, sensibile alla spicciola creatura ad arte dalla maggioranza della stampa francese, l'esplosione di Merckx, e riassume, vedete un po' quanti motivi hanno contribuito ad «imballare» un motore dalla carburazione già imperfetta, come dimostra anche la cavalcata pirenica: via Ocaña, il campione della Molteni ha avuto rogne persino da Van Impe.

Un Tour scandalo per le ragioni che vi abbiamo via via esposto, sia pure con la fretta e le difficoltà degli orari. Un Tour che fa lavorare di più e paga di meno; un inganno, un'autentica vergogna, un severo richiamo alle responsabilità dell'UCI. Signor Rodoni: se lei vuol ancora un Tour del genere, non ci saranno parole sufficienti per condannarla.

**Gino Sala**



PARIGI — Eddy Merckx festeggiato dalla moglie dopo la vittoria.

## Contro pedale

### Incontro con Julio Jimenez - Torna a casa contento Francioni - La filosofia di Thevenet - Chi beve meno è Mori

#### Un elogio agli uomini del volante

**DALL'INVIATO**  
PARIGI, 18 luglio. E' il giorno dell'addio e dell'arrivederci, e persino Levitan è gentile. Ma di una gentilezza vera era stato Julio Jimenez, l'ex scalatore spagnolo che ha smesso di pedalare da un paio d'anni e che, incontrandoci a Luchon, mi aveva salutato con molto calore. «Amico, da quanto tempo non ci vediamo?». E io: «Da quella sera del Giro; non ricordo la località, ricordo che venni a trovarvi insieme al dottor Lincei dopo una tappa di montagna, e adesso lo posso dire: posso svelare il segreto d'ufficio. Quella sera, Lincei mi confidò che eri un uomo sano ma un ciclista finito...».

«L'avevo immaginato, e infatti fu la mia ultima stagione...».

«Sposato?», «Scherzi? Celibe, celibe...». E conquistatore di belle femmine, un dongiovanni, come dite voi in Italia?», aggiunse un collega che assisteva al colloquio.

«Non è vero, storie», disse Julio.

«Mi hanno riferito che fai il signore...».

Le cosiddette prese in giro, 16 luglio, mezzogiorno suonato e la radio di bordo che avverte: «I giornalisti sono pregati di passare in anticipo da Angouleme dove li aspetta un omaggio della municipalità, una speciale bottiglia di cognac». La municipalità di Angouleme deve aver sbagliato i conti, poiché a buona parte dei giornalisti hanno detto: «Ci spiace, le bottiglie sono finite». La stessa sera, la municipalità di Fortiers invita la stampa ad un «buffet campagnard» per le ore 19, fingendo di non sapere che concluso il servizio, i cronisti devono immediatamente affrontare la trasferta di Blois, sede di partenza della tappa successiva.

Dove sei Vandembosche? Merckx aveva proprio bisogno di te sulle montagne, delle tue tirate che fanno il vuoto e preparano il volo del ciclismo moderno.

Wilmo Francioni, il toscano di Empoli, ce l'ha messa tutta per vincere, e un giorno di gloria se lo meritava proprio a ricompensa della sua generosità. «Purtroppo a St. Etienne c'era Godefroot, e io sono velocino, ma Godefroot è Godefroot», rammenta. E continua: «E' stato il mio primo Tour, la prima volta che ho visto la Francia, il primo contatto col pavé, come nuove, e peccato che non si abbia il tempo di approfondire, ma torno ugualmente a casa contento...».

Bernard Thevenet, 23 anni, il numero uno dei francesi, un tipo allegro anche nei momenti difficili. Il mattino successivo alla corsa che lo aveva distanziato da Zoetemelk e Van Impe nella lotta per il secondo posto, manco accennò alle due forature: «Lei

conosce la filosofia del contadino? Bene, io sono di ceppo contadino. Dalle mie parti, a St. Julien de Civry, il grano è biondo, quasi pronto per la mietitura. Rientrerò in tempo per dare una mano a mio padre. E non dimentichi che St. Julien è noto come il paese che vanta la miglior razza bovina. Papà mi ha detto: Bernama, hai ancora due anni di tempo per diventare un campione. Sbrighiti, o riprenderai a lavorare nei campi...».

Nelle giornate calde, sotto il sole che scioglieva l'asfalto, tutti bevevano molto a cominciare da Merckx, tutti meno uno: Primo Mori. Una sola boccaccia di acqua contro le cinque, sei, anche sette degli altri, ed è una ragione per cui Mori è salito in classifica, nonostante l'indicanp di una caduta nell'ultima gara del Giro e dell'investimento subito a Prato, all'inizio della settimana di vigilia del Tour. Inoltre, Mori ha perso circa 10' nel tentativo di aiutare Reybroock, e aveva anche detto di assistere, di persona, a una gara di ciclismo, e in quanto alla battaglia per la seconda moneta finale l'ha nettamente sputato: «L'avevo già detto, è il vincitore del Gran Premio della montagna con 228 punti davanti a Zoetemelk (179) e Merckx (161). Non m'aggiustano i punti caldi, i premi complementari vengono assegnati a «superabili» Danguillaume e a «superelargiti» Mortensen. Tornando alla cronometro, dirò che la giuria ha commesso un errore con le tappe consecutive.

Era il primo Tour di Alfredo Re, il pilota de «L'Unità» che se l'è cavata egregiamente. Può sembrare un elogio in famiglia, ma non è così. E' un elogio a tutti gli uomini che stanno al volante da mattina a sera, e talvolta sino a notte, complici i traslocchi del signor Levitan, padrone e depresso di una competizione da archiviare col peggiore dei voti.

**Gisa**

Puntualissimo al cronopuntamento: 2'36" ad Agostinho

## Eddy sfodera classe e grinta: è il trionfo

### Il sorprendente Wagtmans si piazza al terzo posto a 2 primi e 52"

**DALL'INVIATO**  
PARIGI, 18 luglio. Stamani, qualche ora prima che Merckx si presentasse in sella per la cronometro da Versailles alla Cipale (la vecchia pista alla periferia di Parigi) situata fra i boschetti di Vincennes, abbiamo telefonato al campione. Un dialogo breve. Eddy era nelle mani del massaggiatore Michiels e aveva da poco terminato di provare l'intero percorso.

«Tranquillo?»  
«Tranquillo o nervoso, come preferisci. Sal, non ho mai sofferto tanto come in questo Tour...»  
«Colpa di Ocaña?»  
«Anche il forzato e drammatico ritiro di Luis mi ha procurato un grosso dispiacere. Franciosini ha permesso che sulla mia vittoria pesa la grande ombra dello spagnolo...»  
«Gimondi avrebbe potuto disputare il Tour?»  
«Un ottimo Tour, penso. Un Tour alla maniera di Ocaña...»  
«Enterai il record dell'ora?»  
«Può darsi, ma non prima di ottobre.»  
«Dove?»  
«A Milano, oppure a Roma.»  
«Niente riunioni in Francia?»  
«Una sola riunione, il 29 luglio sulla pista di oggi.»  
Come vuole il regolamento Eddy si è lanciato per ultimo nella «crono» di 53 chilometri e 800 metri, e come voleva il regolamento si è nettamente dominato anticipando Agostinho di 2'36", il sorprendente Wagtmans di 2'52" e Bracke di 3'04". Merckx ha cavalcato prima Van Impe e poi Zoetemelk ed ha percorso la distanza alla media di 45,765.

Appresi i risultati e i fischi hanno accolto il campione all'entrata dello stadio, applausi meritati e fischi di una fazione che non ha mai avuto simpatia per il progresso e il merito, e che ha sfruttato l'andamento del Tour 1971 per rimarcare la propria ostilità. Merckx ha però concluso da vincitore il Tour, e il premio complementare vengono assegnati a «superabili» Danguillaume e a «superelargiti» Mortensen. Tornando alla cronometro, dirò che la giuria ha commesso un errore con le tappe consecutive.

«L'ultimo foglio giallo del Tour», segnala che Merckx ha lasciato Zoetemelk a 93". Van Impe a 1'06", Thevenet a 1'49", Agostinho a 2'12" e i nostri? La spedizione italiana era composta da 25 elementi incorporati in tre squadre: Ferretti, Salvarani e Scic. La Ferretti puntava ovviamente sul due svedesi, principalmente su Gösta (vincitore del Giro), ma entrambi hanno abbandonato: un ginocchio malandato Gösta, e dolori allo stomaco Tomas, ma per giunta vale il discorso della doppia fatica, delle difficoltà di reggere bene in due corse a tappe consecutive.

La Ferretti ha vinto con Simonetti, e un traguardo è toccato pure alla Salvarani (Guerra) e alla Scic (Armani). La Salvarani era partita con l'elnigma Motta, e sapete: il Tour di Motta è finito a Grenoble per la frattura di un polso. Motta aveva cominciato a cedere sul Puy de Dome, e l'im-

pressione è che non avrebbe tenuto il ritmo dei migliori. Vorremmo sbagliarci, ma Gianni, pur avendo recuperato un buon posto nella scala dei valori relativi alle gare in linea, non è più in grado di sostenere sforzi prolungati.

Ventisei elementi dicevano, e tirando le somme ne contiamo undici. Il miglior classificato è Primo Mori (dodicesimo a 47'44"), poi vengono Simonetti e Crepaldi. Bisogna dare atto che la sciolgna ha colpito nuovamente Paolini. In quanto a Michelotto, eravamo e siamo del parere che doveva rimanere in Italia, per motivi evidenti: motivi di salute. Boifava? Un ragazzo fragile, incapace di maggior peso, ma anche uomini che per un motivo o per l'altro appartengono alla categoria dei cavalli stanchi, bisognosi di riposo per tirare il fiato nella speranza di rifiorire a Mendrisio (campionato del mondo) e nel finale di stagione.

«A Milano, oppure a Roma.»  
«Niente riunioni in Francia?»  
«Una sola riunione, il 29 luglio sulla pista di oggi.»  
Come vuole il regolamento Eddy si è lanciato per ultimo nella «crono» di 53 chilometri e 800 metri, e come voleva il regolamento si è nettamente dominato anticipando Agostinho di 2'36", il sorprendente Wagtmans di 2'52" e Bracke di 3'04". Merckx ha cavalcato prima Van Impe e poi Zoetemelk ed ha percorso la distanza alla media di 45,765.

Appresi i risultati e i fischi hanno accolto il campione all'entrata dello stadio, applausi meritati e fischi di una fazione che non ha mai avuto simpatia per il progresso e il merito, e che ha sfruttato l'andamento del Tour 1971 per rimarcare la propria ostilità.

Merckx ha però concluso da vincitore il Tour, e il premio complementare vengono assegnati a «superabili» Danguillaume e a «superelargiti» Mortensen. Tornando alla cronometro, dirò che la giuria ha commesso un errore con le tappe consecutive.

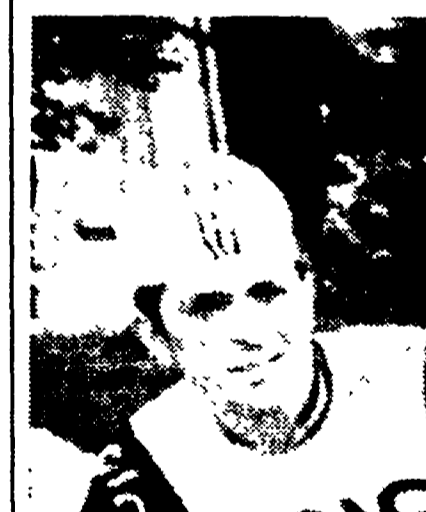
«L'ultimo foglio giallo del Tour», segnala che Merckx ha lasciato Zoetemelk a 93". Van Impe a 1'06", Thevenet a 1'49", Agostinho a 2'12" e i nostri? La spedizione italiana era composta da 25 elementi incorporati in tre squadre: Ferretti, Salvarani e Scic. La Ferretti puntava ovviamente sul due svedesi, principalmente su Gösta (vincitore del Giro), ma entrambi hanno abbandonato: un ginocchio malandato Gösta, e dolori allo stomaco Tomas, ma per giunta vale il discorso della doppia fatica, delle difficoltà di reggere bene in due corse a tappe consecutive.



L'olandese Zoetemelk, secondo classificato al Tour.

Nel circuito degli «assi» di Pavullo

## Dancelli allo sprint sul «solito» Gimondi



Michele Dancelli è ritornato alla vittoria a Pavullo.



Felice Gimondi.

**SERVIZIO**  
PAVULLO, 18 luglio. Michele Dancelli, con una volata d'altri tempi, è riuscito ad assicurarsi il primo Kriterium Internazionale degli Assi sceltosi oggi a Pavullo sull'Appennino Modense, battendo Felice Gimondi e Italo Zilioli, i quali negli ultimi tre giri erano riusciti a piantare il flag sulla linea di arrivo della trentina di corridori.

Per Dancelli si è trattato di un successo importante, dopo il suo incidente. Egli, prima della corsa, ci aveva detto che sta cercando la forma disputando questi circuiti in vista di più sostanziose prove, che lo vedranno impegnato nelle prossime settimane.

Qui a Pavullo, su un circuito di media lunghezza, ma con una volata d'altri tempi, è riuscito ad assicurarsi il primo Kriterium Internazionale degli Assi sceltosi oggi a Pavullo sull'Appennino Modense, battendo Felice Gimondi e Italo Zilioli, i quali negli ultimi tre giri erano riusciti a piantare il flag sulla linea di arrivo della trentina di corridori.

Qui a Pavullo, su un circuito di media lunghezza, ma con una volata d'altri tempi, è riuscito ad assicurarsi il primo Kriterium Internazionale degli Assi sceltosi oggi a Pavullo sull'Appennino Modense, battendo Felice Gimondi e Italo Zilioli, i quali negli ultimi tre giri erano riusciti a piantare il flag sulla linea di arrivo della trentina di corridori.

ti vinca da Gimondi davanti a Zilioli e Ritter, prendeva corpo la fuga decisiva. Si formò un gruppetto composto da Aldo Moser, Dancelli, Zilioli, Gimondi, Seruc, Ritter, Zanegù e Tazzi.

I più attenti erano Gimondi, Dancelli e Zilioli. I tre campioni riuscivano, dopo alcuni giri, a far pesare la loro classe, staccando i compagni di fuga e distanziandoli, in breve, di una decina di secondi.

A questo punto Gimondi tentava ripetutamente il serrate che gli avrebbe consentito di ottenere il successo finale senza la preoccupazione di dover competere coi validissimi compagni di fuga notoriamente forti in volata. Ma Zilioli e Dancelli sono smentiti tutti i tentativi di Gimondi.

Luca Dalora

Ordine d'arrivo:  
1. MICHELE DANCELLI (Scic), km. 120 in 21', media km. 38,778; 2. Gimondi (Salvarani); 3. Zilioli (Ferretti); 4. Seruc; 5. 12'; 5. Zanegù; 6. Ritter; 7. Moser; 8. Tazzi; 9. Dalla Torre; 10. Foggiali.

Classifica a punti:  
1. Gimondi p. 21; 2. Zilioli 20; 3. Bitossi 9; 4. Ritter 8; 5. Foggiali 4.

Dal 31 luglio al 4 agosto

**Pallacanestro internazionale a Monfalcone**

MONFALCONE, 18 luglio. Nel Palazzo dello Sport di Monfalcone dal 31 luglio al 4 agosto si svolgerà un torneo internazionale di pallacanestro maschile al quale parteciperanno le nazionali juniores maschili di Italia, Austria, Cecoslovacchia, Israele e Jugoslavia. Nel corso del torneo, con grone all'italiana, verranno giocati dieci partite.

Le squadre invitate alla manifestazione sono: l'Italia, l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Israele e la Jugoslavia. Nel corso del torneo, con grone all'italiana, verranno giocati dieci partite.





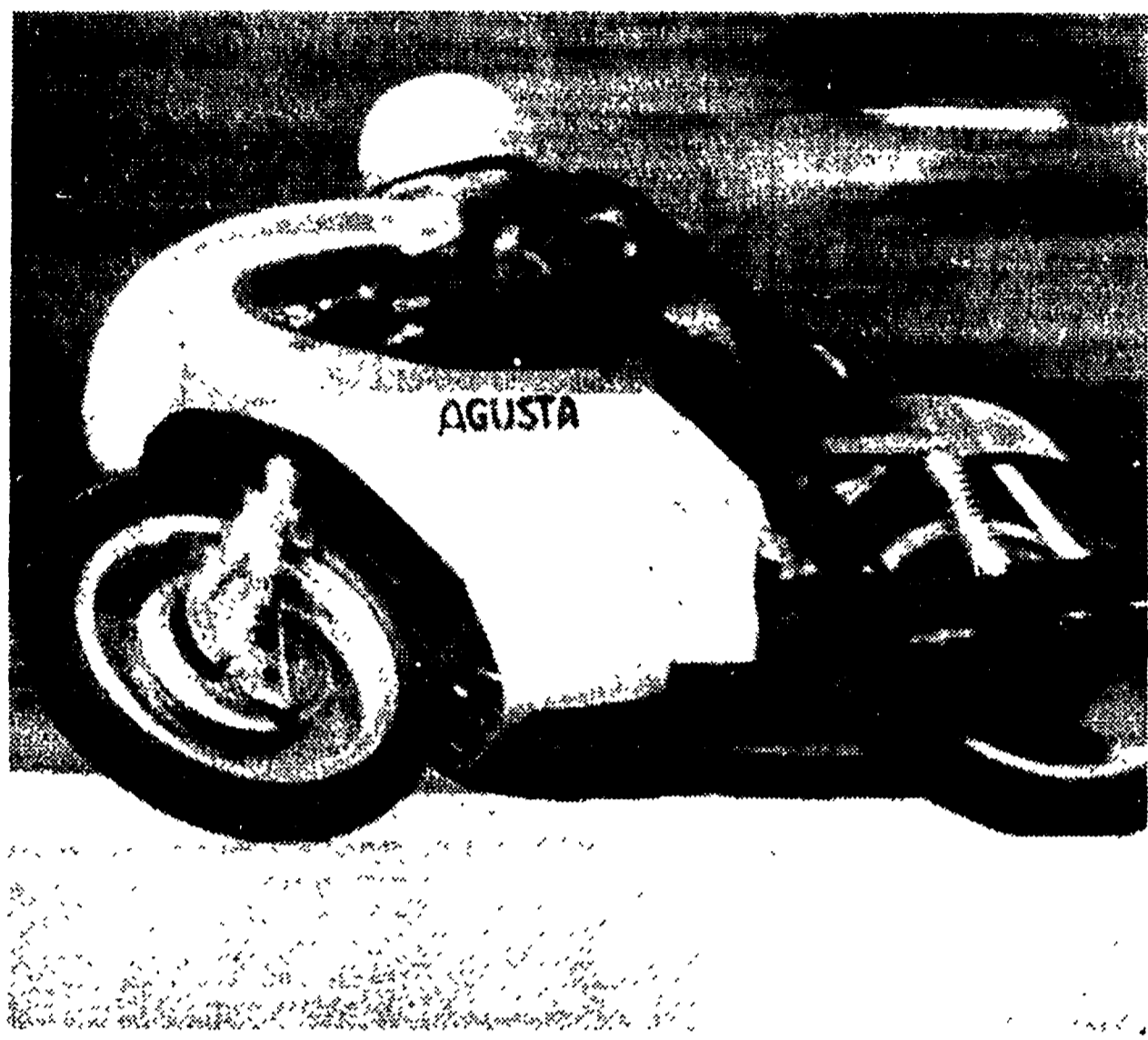
Grossa «sorpresa» nel G.P. di Cecoslovacchia

Agostini si ritira vince un finlandese

Prima al traguardo la Yamaha di Faalinen - La MV dell'italiano bloccata da una avaria al cambio

SERVIZIO

BRNO, 18 luglio. Delusione oggi sul circuito di Brno dove si disputava il Gran Premio di Cecoslovacchia di motociclismo...



BRNO — Giacomo Agostini è stato costretto al ritiro per una avaria al cambio al quarto giro, quando si trovava saldamente al comando della corsa.

LE CLASSIFICHE

CLASSE 50 CC: 1. Sheene (Ing.) su Kreidler in 46'23"4; 2. Heier (Ol.) su Hamathi 49'18"6; 3. Kroismayer (Aus.) su Kreidler 49'30"7; 4. Saari (Fin.) su Yamaha 50'23"2; 5. Saari (Fin.) su Yamaha 50'23"2; 6. Saari (Fin.) su Yamaha 50'23"2; 7. Saari (Fin.) su Yamaha 50'23"2; 8. Saari (Fin.) su Yamaha 50'23"2; 9. Saari (Fin.) su Yamaha 50'23"2; 10. Saari (Fin.) su Yamaha 50'23"2.

Drammatica Viareggio-Bastia-Viareggio col mare in burrasca

Si ferma Balestrieri e si afferma Wishnick

Dei ventun partenti solo sette sono giunti in tempo massimo

Sci nautico: a Lignano riconferma della Ravegnani

LIGNANO SABBIADORO, 18 luglio. Causa il mare mosso, non si sono potute concludere le prove di sci nautico valentini per la quinta prova del campionato italiano maschile di velocità e la prima prova del campionato femminile...

schierò tra questi Bruno Cassa, Valerio Cassi e Italo Galliani. L'attuale campione in carica, Michele Tomboini, non ha potuto prendere parte alla gara per noie meccaniche al suo scatto...

Resto così il rammarico per il numero pubblico presente, valutato ad oltre cinquantamila persone e della stessa commissione tecnica della federazione italiana sci nautico, per non aver potuto vedere all'opera i componenti della squadra nazionale che domenica prossima saranno impegnati sulle acque spagnole di Villanova, nei pressi di Barcellona, per la terza prova del campionato europeo.

Spenderemo forse un miliardo ma non esiste un «degno» programma

Piu spettacolo che atletica Negli «europei» di Roma '74

Nessuno si cura di garantire una valida partecipazione ad un evento che abbiamo chiesto di organizzare - Perché solo i «sicuri» finalisti ad Helsinki?

«Una disciplina che non medita sul proprio passato può facilmente diventare arida, antiliberale e banale». Così G.D. Mitchell nella prefazione della sua «Storia della sociologia». È applicabile anche al modesto campo delle attività sportive in generale e dell'atletica in particolare...

«Non ci aspettiamo grandi successi», risponde Negli. «Una uguale risposta fu data da Zauli, a suo tempo, a chi gli chiedeva le stesse cose a proposito del campionato europeo di Brucelles (1950). Poi invece, a Bruxelles, gli atleti peninsulari colsero tre medaglie d'oro, tre d'argento e tre di bronzo...

«Non speriamo che ciò accada anche a Helsinki per il 1971, perché in effetti abbiamo buone frecce al nostro arco. Fiasconaro, per esempio; Aresè, tanto per fare un altro nome, e poi vedrete che qualcosa succederà, per cui non comprendiamo perché il presidente affermi che a Helsinki, nella nazione dei dieci milioni, dovrebbero andare solo quattro medaglie d'argento, tre d'oro e tre di bronzo...

«Ad Helsinki invece dovranno andare molti dei nostri atleti, almeno tutti coloro che hanno superato sfortunatamente i limiti imposti dalla IAAF per la partecipazione. E le prelese, le dicarie, che la IAAF non sa nulla del valore tecnico degli atleti, facciano sì che a Helsinki, in pratica, non andranno che i migliori atleti mondiali...

«E non dimentichiamo dei maratoneti che, distanze corte o lunghe che siano, hanno tutti coperto la distanza di 20 chilometri in meno del maratoneta di classe internazionale». Bruno Bonomelli

Dilettanti ad Abbiategrosso

Negri sigla la «Stignani» Michele Villa al secondo posto

SERVIZIO

ABBIATEGRASSO, 18 luglio. Pietro Negri, il piccolo, atticcato di Zibido S. Giacomo, ha vinto in volata la undicesima edizione della Coppa Stignani. Il suo successo, riportato a spese del bravo Michele Villa, il portacolori locale che avrebbe dovuto vincere la corsa, corona la lunga attesa che il ragazzo si fosse ritagliato dalla troppa intensa attività pistaiola. La scuola dello sprint gli è comunque servita e soprattutto gli sono serviti i consigli di Dino Zandegù, la vecchia volpe di Rosate cui Negri è legato da stretta amicizia.

SERVIZIO

SA. A cinquanta chilometri dalla partenza, in testa si è frattanto formato un gruppo comprendente Rossi, Sbrozzeri, Sammarini, Bana, Villa, Ghezzi, Negri, Piscina, Zenoni, Mantovani, Montagna ed Argentero. Il tentativo scema presto e poco dopo Magenta il grosso si ricompone.

E' campione toscano dei dilettanti Bergamo batte tutti in volata

Il giovane atleta protagonista di una bellissima corsa

SERVIZIO

SUVERETO (Livorno), 18 luglio. Emanuele Bergamo del Gruppo Sportivo Bottegone ha vinto la prova unica del campionato toscano dilettanti dopo una volata gomita a gomito con Sartini, Bisacchi, Mugnaini e Damiani. La vittoria del portacolori del Bottegone. Ormai il gioco è fatto. Dalle retrovie riavviene però fortissimo Ciccini, un altro ragazzo di terza categoria che una rovinosa caduta a tredici chilometri dal traguardo toglierà di mezzo. Il ragazzo viene trasferito all'ospedale di Piombino per una brutta ferita al ginocchio destro.

SERVIZIO

Per un po' il pitone è rimasto a guardare, poi sulla rampa di Monterotondo è uscito Sartini che si è riconquisto con i primi del gruppo di testa però perdonato contatto Matteucci per una foratura e Ragini per crampi alle gambe. Dopo 176 chilometri di corsa sono in 12 a fare l'andatura di testa, Damiani, Palci, Pola, Battaglini, Capuano, Falorni, Bertagnoni, Bergamo, Piacenti, Mugnaini, Bisacchi e Sartini.

SERVIZIO

ORDINE D'ARRIVO 1. Negri Pietro (Pedale Pavese), km. 162 in ore 3'45", media km. 42,200; 2. Villa Michele (Velo Sport Abbiategrosso); 3. Calvi Franco (Pedale Veloce Gaggiano); 4. Barilli Luigi (Excelsior Aigliano); 5. Sbrozzeri Sergio (Pedale Pavese); 6. Ghezzi Luigi (G.S. Cyux di Parma); 7. Mantovani Maurizio (Excelsior Milano) a 2'43".

SERVIZIO

ORDINE D'ARRIVO 1. Emanuele Bergamo, del G.S. Bottegone, che coprì la distanza dei 147 chilometri in 3 ore e 23' alla media di km. 38,07; 2. Sartini Cesare (G.S. Bendinelli Perignano) a una macchina; 3. Bisacchi Ernesto (G.S. Bottegone) a 2; 4. Mugnaini Gabriele (Sarni Narni) a 4; 5. Damiani Armando (G.S. Bottegone) a 6; Falorni Piero (G.S. Famoso) a 7; 8. Battaglini Roberto (G.S. Bottegone) a 8; 9. Pola Nazario (Fraccor Levante) a 9; 10. Ciccini Vincenzo (Mobi Modena) a 10.

Il confronto America-Africa a Durham

Keino ha rotto il dominio USA



DURHAM — Il kenota Kipchoge Keino ha vinto i 1500 metri nell'ottimo tempo di 3'37" e 5 nel corso del meeting USA-Africa di atletica leggera. Come è noto gli americani hanno vinto il confronto per 111 a 72. Il caldo torrido ha purtroppo impedito squadre di alto livello mondiale, se si eccettua il record della quadrata femminile statunitense nella staffetta 4x440 yards (3'38" e 7). In complesso, in campo maschile, gli americani hanno vinto tredici delle diciotto gare in programma. Nel 1500 metri, dietro a Keino (nella foto) è finito l'atleta africano Ben Jipcho.

Nella «Cento km.» a cronometro

Il poker azzurro trionfa a Berlino

BERLINO, 18 luglio. Esaltante successo del quartetto della Nazionale italiana di ciclismo nella gara a cronometro di cento chilometri svoltasi oggi nel settore occidentale di Berlino. Il successo è stato conseguito da un quartetto formato da Borzogni, Burigo, Moser e Moretti, mentre oggi i primi due sono stati sostituiti rispettivamente da Tonoli e Dallabona. Non ci sono dubbi che per i prossimi campionati mondiali la formazione italiana sarà quella schierata oggi anche perché Elio Rimeido è intenzionato a riservare al settore della pista (insediamento) l'ottimo Luciano Borgogni. Nella gara di Berlino gli azzurri hanno compiuto il percorso di cento chilometri in 2 ore (55'22") imponendo un ritardo di 1'22" alla seconda squadra classificata, la Svizzera, e 2'35" alla terza, la Germania Occidentale. Ecco l'ordine d'arrivo della prova: 1) ITALIA (Moretti, Dallabona, Moser, Tonoli) in 05'52"; 2) SVIZZERA (Ehlschmid, Fuchs, Richard, Schær) a 1'22"; 3) GERMANIA OCC. (Ebert,

Regate nazionali a Trieste

Vince l'«otto» WFF-Falck

Facile successo nel «due con» dell'equipaggio seniores dei Vigili del Fuoco di Ancona

TRIESTE, 18 luglio. Nel golfo di Trieste, sullo specchio di mare prospiciente la riviera di Barcola, si è svolta la settantesima edizione della «Regata nazionale di canottaggio», articolata in quattro gare nelle categorie «ragazzi», «juniores» e «élite». La gara più spettacolare è stata quella dell'«otto» élite, in cui l'armato misto dei Vigili del fuoco di Trieste, della Falck di Dongo e dei Vigili di Ancona, ha nettamente prevalso sull'armato delle Forze armate di Sabaudria e su quello misto della Squadra navale di Taranto e Forze armate e sul Circolo canottieri «Saturnia» di Trieste. L'equipaggio vincitore era composto da D'Agostini, Fermo, Bresch, Bandel, Mimotti, Ditaloni, della Anagninella, tim. Mattosovic. Nel «due con» si è equa la facile vittoria dell'equipaggio tricolore seniores 1971, dei Vigili del fuoco «Maggi» di Ancona. Questi i vincitori delle altre gare «élite»: «quattro con»: Vigili del fuoco Trieste (D'Agostini, Vecchiet, Bandel, Cobani, tim. Mattosovic); «due senza»: Nettuno Trieste (Parsi e Gullini); «singolo»: Mauro Pade «Saturnia» di Trieste; «due con»: Vigili del fuoco «Maggi» di Ancona (Mimotti, Ditaloni); «quattro senza»: Vigili del fuoco Trieste (Bresch, Vecchiet, Fermo, Cobani); «due di coppia»: CUS Bari (Fotoghesse, Bigotti). I vincitori delle gare «juniores»: «due di coppia»: Adria di Trieste (Furlan, Starac); «quattro con»: CUS Bari (Seccia, Laforgia, Nattuzzi, Laricchie); «singolo»: Scarpellino; «due senza»: Adria di Trieste (Cristoforo, Tedeschi); «due con»: Nettuno-Trieste (Simonetti, Cattalini); tim. Sidersich; «singolo»: Vremez, Ginnastica Triestina. «Ragazzi»: «singolo»: Fulvio Dapiran, Saturnia Trieste; «due di coppia»: Cogliavina, De Tella (Adria-Pulino).

A Tomi-Sinnau il «Giro delle Valli Pordenonensi»

PORDENONE, 18 luglio. Vittoria della coppia Tomi-Sinnau nella scuderia Padova Corsa al «rally» del «Giro delle Valli Pordenonensi» giunto quest'anno alla sua seconda edizione. I due piloti della Padova Corsa, che erano al volante di una Renault Alpine 1000, hanno fatto un giro di 482 chilometri. Queste le classifiche: 1. Tomi Pierluigi-Sinnau (scuderia Padova Corsa), Renault Alpi 1000, penalità 408; 2. Pietro Polese-Lino Donamigo (Pace Jolly Club), Alpi 1000, pen. 567,5; 3. Giuliano Altobello-Vareto (Pace Jolly Club), Fulvia 1600, pen. 671; 4. Walter Buffoni-Gianfranco Pezzini (Donamigo), Fulvia 1600, pen. 688,5; 5. Sergio Pippa Andrea Fogel (Paparazzi), Fulvia 1600, pen. 700; 6. Fabio Rigoni-Sietefano (Palladio), Alpi 1000, pen. 737; 7. Fabio Di Porcia Sergio Cipolla, Opel Kadett 1900, pen. 742. Gruppo 1, turismo di serie 850: 1. Franco Novarese-Roberto Marzari (Nord-Des), Fiat 850 berlina, 1290. Fino a 1100 cc.: 1. Dino e Franco Curial (Freccia), Fiat 128, 1155. Fino a 1300 cc.: 1. Bauré Grass, Fiat 1300 cc., 1. Di Porcia Cipolla. Gruppo 2, turismo speciale: Gruppo 1, 1150 cc.: 1. Alberto Avre Autocentro Baggio (Atavium), Autobianchi A115, 1229; 1300 cc.: 1. Brunetta Stella, oltre 1300 cc.: 1. «Toni»; gruppo 2, G.T. di serie fino a 1600 cc.: 1. Umberto Basutti-Antonio Alciati (R. Adriatico), Fiat 124 spider, 1545.

Bru. Bogl.



I mondiali di scherma dominati dai sovietici

Per l'Italia solo la sorpresa Maffei



Nicola Granieri, medaglia d'argento nella spada a Vienna.

Modeste le prestazioni dei nostri (con l'eccezione di Granieri) - Strane decisioni per tentare di frenare la strapotenza degli atleti dell'Unione Sovietica

I campioni del mondo di scherma che si sono scontrati in questi giorni a Vienna (ad un anno dalle Olimpiadi di Monaco) hanno ricor-

ma. Per giungere in retta si rivedono fisicamente e preparazione accuratissima oltre a classe naturale. È passato il tempo della fantasia: la scherma sta trasformandosi in uno sport anch'esso regolato dall'organizzazione del lavoro di preparazione dove il fisico dell'atleta ha una importanza decisiva (come del resto l'ha avuta agli inizi di secolo).

Pallanuoto: la Pro Recco punta al record delle vittorie

Soltanto la Rari Nantes può guastarle la festa

Le due squadre si incontreranno a fine mese a Napoli

Che cosa può ancora volere la Pro Recco dal massimo campionato di pallanuoto? Semplicissimo, terminare il torneo vincendo tutte le partite, aggiungendo così questo record agli altri già in suo possesso. Sarebbe davvero un record prestigioso e non è una impresa impossibile.

conducono il gioco: azioni ariose, scambi rapidi e precisi, frequentemente sottolineati da scivolamenti e meritissimi applausi.

per ben otto volte i legni della porta ligure hanno respinto altrettanti tiri sferrati dall'incontenibile Forcella, l'attaccante del Civitavecchia. Il punteggio di 6-2, pertanto, castiga i liguri è più che valida.

In attesa del fatidico fine mese, a Bogliasco, sabato sera, la potente macchina di Recco ha continuato a lavorare, distruggere, umiliare.

Nelle file del Bogliasco da registrare i difetti di sempre: imprecisione nei passaggi smarcanti e deficienza nel tiro a rete. Diverse volte, malgrado la superiorità numerica i padroni di casa, non sono riusciti ad impensierire lo estremo difensore recchese, il sempre brillante Alberani.

Continua imperturbata la sorprendente marcia della Rari Nantes Napoli, che con la vittoria sulla Lazio (9-7) si è andata ad insediare al secondo posto in classifica dietro alla grande Pro Recco. Ora, a Napoli, con giustificato orgoglio, si attende il grande scontro di fine mese con la Lazio.

Purtroppo così non è stato e la Rari Nantes Bogliasco ha dovuto subire un mortificante 12-0. Ad attenuare il bruciore della sconfitta, ricordiamo che altri «sette» con obiettivi ed aspettative ben più ambiziose di quelle dei bogliaschini, non hanno saputo evitare da Eraldo Pizzo e C. punteggi così onorosi.

La Canottieri Napoli, ricordandosi di essere stata, anche essa una grande della pallanuoto, è scesa in Liguria a fare bottino pieno. Nella vasca di Bogliasco, infatti, i napoletani hanno imposto il loro gioco, imponendosi per 5-2 sul «sette» locale.

Deludente prova del Sorì in quella di Civitavecchia. Dopo un avvio retto molto bene nelle prime due riprese, i liguri, nei rimanenti 14 minuti di gioco, sono stati letteralmente travolerti dai sicilianetti. Per il dovere di cronaca, diremo che

Dopo un lungo ed entusiasmante duello coi polacchi

Alla Nuotatori milanesi l'ottava Coppa della GEAS

SERVIZIO

SESTO SAN GIOVANNI, 18 luglio. Nonostante il forte temporale abbattutosi nella mattinata sulla zona di Milano, che ha causato circa un'ora di ritardo sull'inizio delle gare, un discreto successo di pubblico ha coronato l'ottava Coppa GEAS, gara internazionale di nuoto, che raccoglieva quest'anno oltre alle migliori promesse del nuoto nazionale anche una forte rappresentativa di giovani polacchi. Da quest'ultimo, appunto, è stata fino all'ultimo contrastata la vittoria nella classifica internazionale dei Nuotatori Milanesi.

nel 100 rana, in cui Budzies finiva terzo dietro Camerano (1'19"1) e Nannini (1'20"7). Contrastatissima l'affermazione di Jaroslav Samsel nel 100 deli, fino, che fin dalla virata era appaiato da Alberto Podestà (GEAS), la vittoria andava al polacco ma il cronometro si fermava per entrambi sul 1'06"6. Terzo Busca (R.N. Milano, 1'07"3). Il polacco Guzowsky si piazzava invece al secondo posto, alle spalle di Targetti nei 100 stile libero.

Entusiasmanti le due staffette 4x100 miste. In quella femminile si è potuto assicurare ad una eccezionale rimonta della Serio e della Podestà per il GEAS, che nella prima frazione d'ora (Melza) cambiava in penultima posizione Prima la Serio e poi Laura rimontavano alle spalle di Targetti, portati al successo da Garuffi, Nannini, Busca e Targetti in 4'35"7.

In campo maschile attestissimi i polacchi: vittoria di Copzynsky nei 100 dorso, davanti a Garuffi, e delusione

coprire il chilometro, sempre con partenza da fermo, in 36,6 secondi. La gamma delle Escort - come è noto - sta riscuotendo un successo senza precedenti sul nostro mercato: basti pensare che nel 1970 ne sono stati com-

Internazionali: Cento dorso 1. Copzynsky (Polonia, 1'07"7), 2. Garuffi (Nuotatori Milanesi, 1'20"7), 3. Budzies (Polonia, 1'22"1). Cento deli 1. Samsel (Polonia, 1'06"7), 2. Podestà (GEAS, 1'06"6), 3. Busca (Nuotatori Milanesi, 1'07"3). Cento stile libero 1. Targetti (Nuotatori Milanesi, 59"9), 2. Guzowsky (Polonia, 59"9), 3. Raviola (N.C. M., 1'01"5). Staffetta 4x100 mista 1. Nuotatori Milanesi (Garuffi, Nannini, Busca, Targetti) in 4'35"7, 2. GEAS (Melzagrabi, Pirotta, Podestà, Comi) in 4'39"3, 3. selezione polacca (Copzynsky, Birtzins, Samsel e Guzowsky) in 4'39"6.

Elio Scroscero

I risultati: Fiorentina-Fiat 3-5; Recco-Bogliasco 12-0; R.N. Napoli-Lazio 9-7; Can, Napoli-Nervi 5-2; Civitavecchia-Sori 6-2.

La classifica: Recco 24; R.N. Napoli 17; Sori 15; Can, Napoli 12; Fiorentina 10; Nervi 8; Lazio 7; Civitavecchia 7; Bogliasco 4.

Gian Maria Madella

Questi i risultati: Cento rana. 1. Elisabetta Belloli (Nuotatori Milanesi, 1'29"5), 2. Carla Camerano (Umanitaria, 1'30"7), 3. Laura Prini (Sturla, 1'30"7).

TENNIS: NEWCOMBE BATTUTO DA RIESSEN WASHINGTON, 18 luglio. L'australiano John Newcombe e l'americano Stan Smith, i due finalisti di Wimbledon, sono stati battuti nelle semifinali del torneo aperto di tennis di Washington disputato da sabato 12. Il vincitore, più grande e venuto dal successo dell'americano Matty Renshaw che è riuscito ad eliminare Newcombe, numero uno di questo torneo, col punteggio di 6-3, 6-2, 7-6. In finale Riesen incontrerà l'australiano Ken Rosewall che ha superato a sua volta Smith in due set 6-3, 6-2.

RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO



Due dei modelli delle nuove granturismo Renault. Nella foto di sinistra il tipo «17 TS»; in quella di destra il tipo «15 TL». La maggiore finestratura del modello minore ne rende la linea più elegante.

Sei modelli saranno presentati dalla Renault al Salone di Parigi

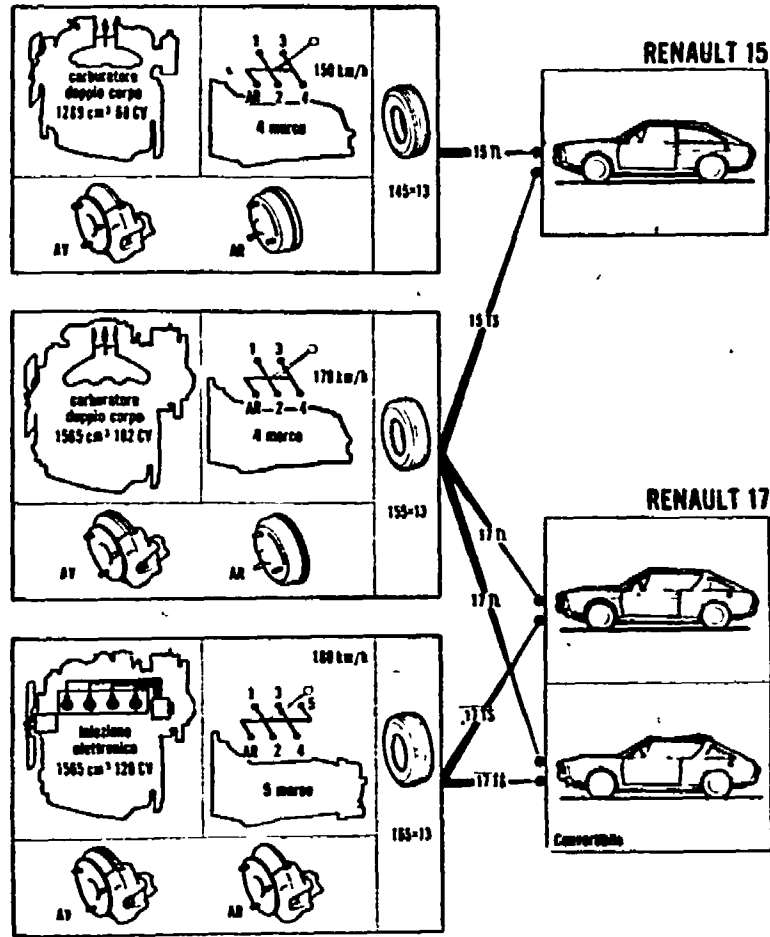
Con una «scarica» di granturismo la Regie riappare nel settore dei coupè 2 porte

Due tipi base, la «R 15» e la «R 17» - Due cilindrata e tre potenze - Le caratteristiche delle diverse versioni Il pianale è quello della «R 12» - I motori sono quelli della «R 12» e della «R 16» - Il prezzo si saprà a settembre

La Renault aveva annunciato ufficialmente già da qualche tempo l'intenzione di lanciare, in occasione del Salone di Parigi, una vettura di intonazione sportiva. Oggi è venuta, con la conferma, anche la sorpresa: le vetture saranno due, la Renault «15» e la Renault «17» e come se non bastasse, saranno disponibili in sei diverse versioni contraddistinte dalle sigle «15 TL», «15 TS», «17 TL», «17 T convertible», «17 TS» e «17 TS convertible».

Dalle fotografie e dalle caratteristiche tecniche fornite dalla Regie si è potuta prevedere che le «R 15» e le «R 17» nelle varie versioni incontreranno un vasto successo tra coloro che, pur attratti dalle vetture sportive, pretendono dalla loro macchina prestazioni da gran turismo.

Tutti i modelli, infatti, offrono quattro posti effettivi, un portabagagli molto spazioso e facilmente accessibile grazie alla «terza porta» a posto guida adeguato, sedili confortevoli, strumentazione completa e, a quanto sembra, una finizione molto accurata. Bisognerà vedere, ma questo lo si saprà soltanto in occasione del Salone di Parigi - se i prezzi delle nuove Renault saranno buoni quanto sembrano essere le macchine.



Non è possibile qui oggi entrare in molti dettagli, ma sulle «R 15» ed «R 17» si tornerà in occasione delle prove. Accenneremo quindi alle caratteristiche fondamentali dei vari modelli, che sono d'altra parte schematicamente indicate anche dal disegno che pubblichiamo a parte, ricordando che la struttura della carrozzeria è quella della Renault «12» e che i motori sono quelli della «R 12» e della «R 16».

Stando alle fotografie la linea della «R 15», grazie alle maggiori finestrature, sembra essere la più elegante; quella della «R 17» ha un aspetto più aggressivo, forse a sottolineare le maggiori prestazioni. I sei modelli hanno comunque in comune l'architettura generale e, in particolare: trazione anteriore con motore disposto a sbalzo, pavimento, paraurti, parafrangenti anteriori, porte, dimensioni interne e esterne, freni a doppio circuito con servofreno, limitatore di pressione posteriore sensibile al carico, sterzo, cruscotto, pedaliera, sospensione anteriore e posteriore, serbatoio benzina.

Nel grafico sono illustrate le differenze essenziali tra i vari modelli delle Renault «15» e «17» e le possibili combinazioni. Le lettere AV indicano i freni anteriori; le lettere AR i posteriori.

Gli elementi propri a uno, due o tre modelli sono: 2 cilindrata di motore e tre diverse versioni di potenza; due cambi a 4 o a 5 velocità; due tipi di freni anteriori (a dischi o a dischi ventilati); due tipi di freni posteriori (a tamburo

o a disco); due tipi di carrozzeria a due porte, una delle quali può essere corredata di hard-top (tetto rigido) e di capote a comando elettrico; due tipi di sedili; tre tipi di ruote; tre tipi di pneumatici; tre dispositivi di alimentazione del motore (due mediante carburatore e uno mediante iniezione elettronica); due tipi di fari; due tipi di strumentazione.

In pratica, si può scegliere tra una vettura 4 posti con ampia superficie vetrata, con un motore di 1298 cc che consente velocità di oltre 150 chilometri orari e si acquisterà la Renault 15 TL. Se si preferisce la stessa carrozzeria, ma si pretendono prestazioni maggiori, ci si orienta verso la Renault «15 TS» che è equipaggiata con un motore di 1565 cc, con camere di scoppio emisferiche e alimentazione con carburatore e che raggiunge i 170 chilometri orari.

Se si preferiscono, infine queste ultime versioni di carrozzeria, ma si vogliono ottenere prestazioni ancora maggiori si sceglie la Renault «17 TS» che ha un motore della stessa cilindrata della «17 TL», ma che ha l'alimentazione ad iniezione elettronica, ha un cambio a 5 velocità, quattro frizioni a disco e raggiunge i 180 chilometri orari.

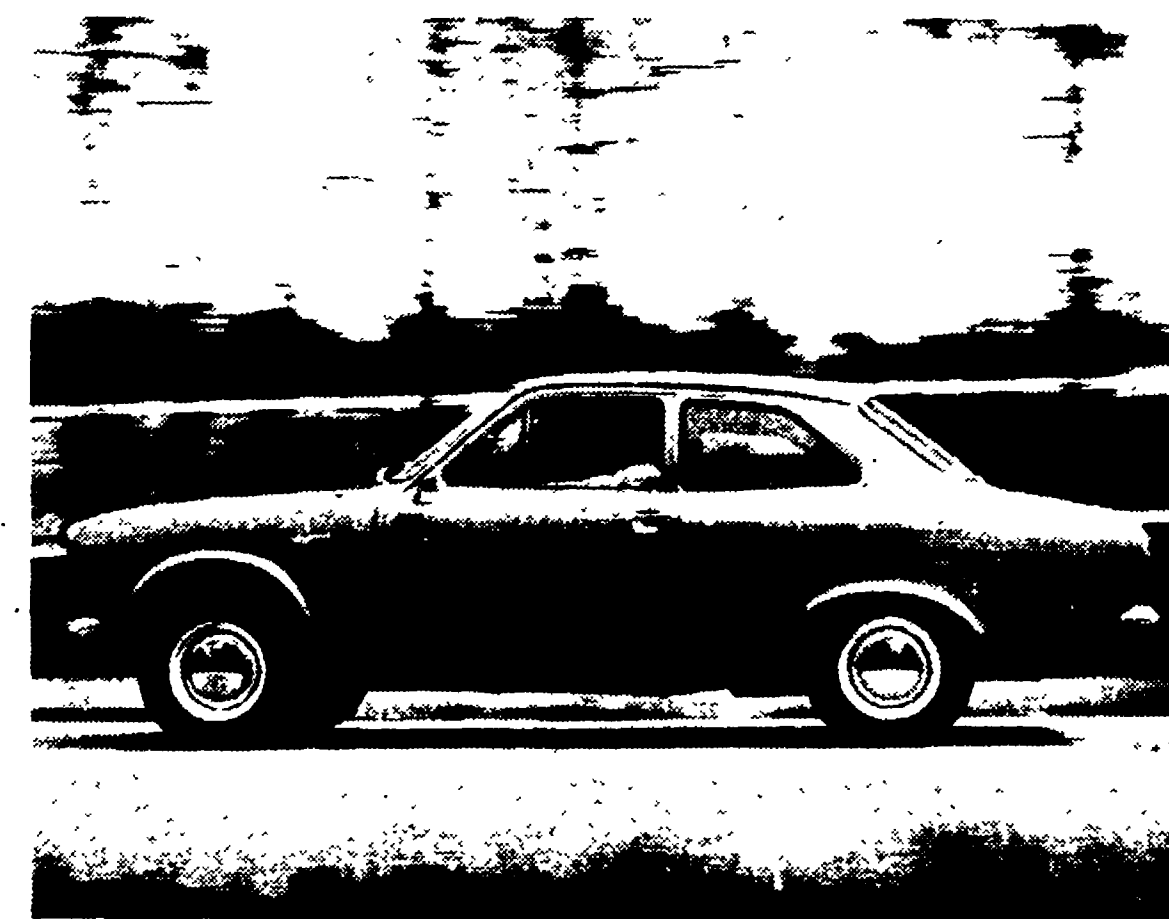
Come si è detto, essendo il pianale di queste granturismo quello della «R 12» le dimensioni dei vari modelli sono le stesse e precisamente: lunghezza m. 4,28; larghezza m. 1,63; altezza m. 1,32; passo m. 2,44. Il portabagagli ha una capacità di 245 dmc.

Anche in Italia la «Escort» realizzata per gli automobilisti giovani

Viaggia a 160 chilometri orari e non costa molto la versione sportiva della Ford più venduta

Rifiniture semplificate ma un motore da 72 HP che consente eccellenti prestazioni - Il contagiri in luogo di accessori superflui - Archi passaruota come per la «Twin Cam» e paraurti come per la «Mexico» - Costa 1.183.000 lire IGE compresa

La Escort Sport, proprio in virtù delle sue caratteristiche «sportive», è disponibile solo nella versione a due porte. Il suo «impianto» di tipo rallyistico è chiaramente caratterizzabile anche dall'esterno grazie alla bombatura degli archi passaruota, simile a quelli della Escort «Twin Cam», ai fari circolari di grosso diametro, alla griglia anteriore verniciata in nero. Su entrambi i lati della fiancata appare, inoltre, la scritta «Escort Sport». I pneumatici adottati come equipaggiamento standard sono a larga sezione: 165 SRX13 e tali da assicurare alla vettura eccellente stabilità in ogni condizione di guida.



Vista anteriormente la Escort Sport presenta una altra nuova caratteristica: i paraurti «doppiati», dello stesso tipo montato sulla Escort 1600 Mexico.

La nuova Ford «Escort Sport», si riconosce di fianco, oltre che per la scritta anteriore, per la particolare bombatura dei parafrangenti. Il motore è quello a 4 cilindri in linea di 1298 cc della «GT» si tratta di un «superquadro», con alesaggio di mm. 80,98 e corsa di mm. 62,99. Il rapporto di compressione è di 9,2:1 e la coppia massima di Kg/m 10,4 a 4000 giri.

PEUGEOT AUMENTA I PREZZI (2-4,5%)

A partire da oggi i prezzi delle vetture Peugeot aumentano del 2,45 per cento e si allineano a quelli già in vigore in Francia da qualche mese.

Erco i nuovi prezzi, Ige e trasporto compresi, delle vetture più diffuse: 204 berlina lire 1.285.000, 304 berlina lire 1.385.000, 504 berlina lire 1.520.000, 504 berlina lire 1.520.000, 504 berlina iniezione 2.080.000.

La Escort Sport, proprio in virtù delle sue caratteristiche «sportive», è disponibile solo nella versione a due porte. Il suo «impianto» di tipo rallyistico è chiaramente caratterizzabile anche dall'esterno grazie alla bombatura degli archi passaruota, simile a quelli della Escort «Twin Cam», ai fari circolari di grosso diametro, alla griglia anteriore verniciata in nero. Su entrambi i lati della fiancata appare, inoltre, la scritta «Escort Sport». I pneumatici adottati come equipaggiamento standard sono a larga sezione: 165 SRX13 e tali da assicurare alla vettura eccellente stabilità in ogni condizione di guida.

Vista anteriormente la Escort Sport presenta una altra nuova caratteristica: i paraurti «doppiati», dello stesso tipo montato sulla Escort 1600 Mexico.

All'interno la Escort Sport presenta un nuovo volante a tre razze completamente imbottite, e cruscotto a finiture identiche a quelle della Escort Base, con l'aggiunta però del contagiri. Il cambio è a «clicche», con leva molto corta.

La nuova Ford «Escort Sport», si riconosce di fianco, oltre che per la scritta anteriore, per la particolare bombatura dei parafrangenti. Il motore è quello a 4 cilindri in linea di 1298 cc della «GT» si tratta di un «superquadro», con alesaggio di mm. 80,98 e corsa di mm. 62,99. Il rapporto di compressione è di 9,2:1 e la coppia massima di Kg/m 10,4 a 4000 giri.

La Escort Sport, proprio in virtù delle sue caratteristiche «sportive», è disponibile solo nella versione a due porte. Il suo «impianto» di tipo rallyistico è chiaramente caratterizzabile anche dall'esterno grazie alla bombatura degli archi passaruota, simile a quelli della Escort «Twin Cam», ai fari circolari di grosso diametro, alla griglia anteriore verniciata in nero. Su entrambi i lati della fiancata appare, inoltre, la scritta «Escort Sport». I pneumatici adottati come equipaggiamento standard sono a larga sezione: 165 SRX13 e tali da assicurare alla vettura eccellente stabilità in ogni condizione di guida.

La Escort Sport, proprio in virtù delle sue caratteristiche «sportive», è disponibile solo nella versione a due porte. Il suo «impianto» di tipo rallyistico è chiaramente caratterizzabile anche dall'esterno grazie alla bombatura degli archi passaruota, simile a quelli della Escort «Twin Cam», ai fari circolari di grosso diametro, alla griglia anteriore verniciata in nero. Su entrambi i lati della fiancata appare, inoltre, la scritta «Escort Sport». I pneumatici adottati come equipaggiamento standard sono a larga sezione: 165 SRX13 e tali da assicurare alla vettura eccellente stabilità in ogni condizione di guida.

Si concretizza l'infame patto segreto fra Hussein e Tel Aviv

FEDAYIN SPINTI A CANNONATE NELLE MANI DEGLI ISRAELIANI

Mille guerriglieri uccisi o feriti, ottocento catturati dai beduini, mille fuggiti in Siria mentre decine di superstiti passano il Giordano e si consegnano agli occupanti. Faticosa mediazione siriana, egiziana e saudita per porre fine allo spargimento di sangue. Un settimanale del Cairo pubblica le nuove proposte USA per la riapertura del Canale di Suez

BEIRUT, 18 luglio. Decine di guerriglieri palestinesi attraversano il Giordano sotto il fuoco delle truppe di re Hussein e vengono catturati dagli israeliani. Si concreta così l'infame patto segreto stipulato da tempo fra il monarca hascemita e il governo di Tel Aviv, per liquidare la resistenza palestinese. Fra ieri e oggi, 55 guerriglieri sono stati catturati dagli israeliani. La stampa di Tel Aviv e di Gerusalemme esulta, scrivendo, come per esempio il Maariv, che i fedayin « hanno ritenuto preferibile arrendersi agli israeliani piuttosto che cadere nelle mani della Legione Araba ».

traccia un quadro analogo della situazione, ma il suo bilancio è ancora più pesante. I guerriglieri superstiti nella zona non sarebbero più di cinquecento, altri ottocento sarebbero caduti prigionieri degli hascemiti e mille sarebbero fuggiti in Siria. L'atteggiamento della autorità siriana non indica, d'altra parte, alcuna volontà di intervento diretto, il già citato Maariv sottolinea che « dalla linea del cessate il fuoco non si nota alcuna attività dell'esercito siriano alla frontiera sirio-giordana ». Da Damasco si apprende che la missione militare siriana è tornata in sede dopo aver visitato per un giorno Amman e ispezionato le zone dove si combatte. I siriani non si sarebbero incontrati con i dirigenti palestinesi, ma solo con i rappresentanti del governo giordano. Un portavoce di quest'ultimo ha detto che durante tali contatti sarebbe stato raggiunto un « accordo di principio » circa lo smantellamento di tre « nuove basi di guerriglieri », ma in proposito non ha voluto fornire alcun chiarimento. Gli osservatori ritengono che si tratti in realtà di una mistificazione: le « nuove basi » sono semplicemente l'arido terreno di ritirata verso la Siria. Ed aggiunge — citando fonti « autorizzate » — che negli ultimi giorni i fedayin hanno avuto più di mille fra morti e feriti.

guerriglieri arrestati negli scontri nella Giordania settentrionale. Il comunicato riferisce che i giordani hanno lanciato ai guerriglieri esortazioni alla resa, ma quando alcuni guerriglieri si sono raccolti insieme, le forze reali hanno aperto il fuoco con mitragliatrici pesanti. Molti sono stati finiti dalle truppe giordane. « Quest'azione », prosegue il comunicato, « ha indotto un certo numero di guerriglieri a passare nei territori occupati, preferendo morire per mano degli israeliani piuttosto che essere massacrati dai loro fratelli arabi ». Altri comunicati del comando palestinese accusano i giordani di finire i guerriglieri feriti a colpi di arma da fuoco o seppellendoli vivi, e di negare ai prigionieri cibo e acqua. Un comunicato del Comando Esecutivo dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina afferma che « un gran numero » di guerriglieri e di loro comandanti sono stati catturati dall'esercito giordano, dichiara l'autorità giordana responsabile della loro incolumità e chiede il loro rilascio. In un dispaccio da Damasco, intitolato « MEN » riferisce da parte sua che la missione siriana inviata in Giordania ha istituito tre centri per la raccolta e l'evacuazione dei feriti, e che si sta occupando di ospedali siriani.

Dalla prima pagina

Casa

nella maggioranza sono contenuti in un disegno annunciato dal segretario del PSI, Manca, a Ferrara. « Sappiamo — ha detto Manca — che le forze imponenti si sono coalizzate per determinare una battuta di arresto alla politica delle riforme: sappiamo che settori importanti dell'economia e dell'apparato amministrativo sono disposti per interdire la rotta del governo... e che i socialisti sono l'obiettivo centrale delle offensive di destra ». In questo quadro, ha soggiunto il segretario del PSI, « vanno trovate le risposte, che non possono essere arretrate o in chiave moderata, ai problemi che non all'esame del Parlamento, e poi a quello di grande rilievo costituzionale, dovranno affrontare con l'elezione del Presidente della Repubblica ».

I socialisti sono molto polemici per un episodio sovrappeso, e fortemente rivelatore della pesantezza del clima all'interno della coalizione. Due giornalisti socialisti, Alberto Volpe e Gian Paolo Sodano, sono stati denunciati dal ministro Preti per una vignetta apparsa su di un opuscolo di propaganda dove il ministro delle Finanze veniva ritratto a fianco di un dollaro: e solo per questa denuncia, come si dice « di parte », i carabinieri si sono presentati a casa loro per ritagliare il nastro. Si tratta di un fatto incredibile, certamente, in un Paese dove Valerio Borghese e Felice Riva hanno potuto rendersi uccelli di bosco con tanto di passaporto in tasca. Ma chi ha preso una decisione del genere? La Procura esclude una sua responsabilità. E' evidente, quindi, che si tratta del questore di Roma, Parlati.

PR I Si è concluso oggi il Consiglio nazionale del PRI, con la decisione di convocare il congresso del partito per novembre. Secondo l'indicazione di La Malfa, l'iniziativa di una riunione di sviluppo democratico viene rinviata a dopo l'elezione del Presidente della Repubblica (in altre parole, crisi a gennaio?). Il Consiglio repubblicano — afferma il comunicato conclusivo — ha preso atto che « una revisione delle posizioni » si va manifestando « in alcune forze della sinistra e nei sindacati operai e si augura che ciò possa contribuire a un fondamentale chiarimento futuro ».

Le modalità dello sciopero a Roma. A Roma molte categorie sciopereranno, come stabilito centralmente, alla fine di ogni turno per due ore. Invece i lavoratori delle imprese di pulizia sciopereranno per tutta la giornata; i portieri effettueranno due ore di sciopero a partire dalle 15.30. Hanno aderito anche i lavoratori del settore industriale dello spettacolo e la gente dell'aria. I lavoratori dei grandi magazzini si fermeranno dalle 18.15 alle 20 e 15 pubblici esercizi dalle 16 alle 18; elettricisti due ore prima del normale orario; tutti i servizi urbani di trasporto dalle 9 alle 11; quelli extraurbani dalle 15.30 alle 17.30; i cartisti e cartotecnici per 21 ore; i lavoratori delle aziende di trasporto merci dalle 13. In molte parti della città, si riuniranno alle 11 e sfileranno per la cittadina, poi, con una carovana di auto raggiungeranno Roma. I lavoratori della zona di Tivoli si riuniranno alle Carriere Tiburtine e raggiungeranno poi il centro di Roma, previsto per le 15.30. Di qui si formerà il corteo che sfilerà fino a piazza S. Apollinare.

Scaglione. Sarò frutto di coincidenza, ma la scelta di Rizzo e emblematica. Il rapporto è finito infatti tra le mani proprio di quel giovane sostituto che, ad un certo punto, ha chiesto e ottenuto la condanna a morte dell'ex-sindaco e capo della polizia, ma che, in un momento di particolare competenza non sarà mia ». Ha così detto Scaglione, che l'inchiesta è stata affidata alla Corte d'appello di Genova, i cui magistrati stanno per riprendere le indagini su Palermo.

Cina. si è manifestata all'annuncio della prossima visita del presidente Nixon a Pechino. « Non c'è dubbio — scrive l'Influenza quotidiana di New York — che i problemi che saranno discussi sono complessi e difficili e che non vi è alcuna garanzia che potranno essere risolti, anche nel corso di una riunione al vertice. Tuttavia vi sono recenti indicazioni di un cambiamento di atteggiamento, a Pechino, che giustificano un prudente ottimismo ». « Anche per quanto concerne il problema di Formosa, la Cina Popolare ha dimostrato simpatia per un cambiamento. Quanto all'Indocina, Ciu En-lai ha testimoniato interesse per una nuova conferenza di Ginevra che potrebbe portare alla neutralizzazione permanente e all'indipendenza del Vietnam ». Concludendo, il New York Times afferma: « Nonostante

A guardia della devastazione



BELFAST — Un soldato britannico sorveglia la sede devastata della redazione irlandese del quotidiano «Daily Mirror». L'edificio è stato semidistrutto da una bomba collocata dagli uomini dell'IRA (Esercito repubblicano irlandese) per protesta contro l'atteggiamento della stampa britannica sui fatti dell'Irlanda del Nord.

Tonnellate di bombe sulla popolazione

I «B-52» degli USA bombardano Quang Tri

Un elicottero americano abbattuto sul delta del Mekong

SAIGON, 18 luglio. Approfittando di un breve miglioramento delle condizioni atmosferiche (il tifone «Jean» che infuriava da qualche giorno sul Vietnam meridionale è ora spostato verso la Cina) le forze aeree americane hanno ripreso i loro bombardamenti di tonnellate di bombe nella zona di Quang Tri dove — secondo il comando americano — si sarebbe trovato un complesso sistema di fortificazioni dell'esercito di liberazione. L'esito del bombardamento, a parte le prevedibili perdite di vite umane tra gli abitanti della zona, non è stato rilevato. I bombardieri B-52 hanno sganciato tonnellate di bombe nella zona di Quang Tri dove — secondo il comando americano — si sarebbe trovato un complesso sistema di fortificazioni dell'esercito di liberazione. L'esito del bombardamento, a parte le prevedibili perdite di vite umane tra gli abitanti della zona, non è stato rilevato.

Alla Croce Rossa Internazionale

Un appello della madre di Panagulis

Dal 18 maggio le autorità greche le impediscono di vedere il figlio



La madre di Aleksandros Panagulis, il giovane combattente per la libertà della Grecia che atteso alla vita del dittatore Papadopoulos e che è rinchiuso in carcere in attesa dell'esecuzione della condanna a morte inflittagli nel novembre del 1969, ha rivolto un appello alla Croce Rossa Internazionale, affinché le autorità ateniesi le impediscano di incontrarsi con il figlio dal 18 maggio scorso. In questi due mesi la signora Panagulis non ha potuto nemmeno avere notizie del giovane e teme per la sua vita. L'appello è tanto più drammatico in quanto le condizioni di salute di Aleksandros sono precarie ormai da molti mesi. Un altro motivo di inquietudine viene sottolineato nella lettera, le autorità militari hanno detto alla signora che non il giovane a non voler più vedere la madre, il che non può essere che una bugia, poiché è la madre la sola persona con cui gli è permesso parlare. Da due mesi, quindi, non si hanno più notizie di Aleksandros Panagulis che la dittatura fascista ateniese — nonostante l'abbia condannato a morte — non ha fino a questo momento avuto il coraggio di fucilare.

Il corrispondente dell'agenzia UPI, John Bonar, dopo aver visitato il campo di battaglia nella Giordania settentrionale, riferisce che l'esercito di Hussein « sta comprimendo i resti del movimento della Resistenza palestinese in una striscia di terreno larga trenta chilometri nella valle del Giordano ».

I sindacati libanesi hanno espresso in una dichiarazione congiunta la propria preoccupazione per gli scontri armati tra truppe giordane e reparti del Movimento palestinese di Resistenza. Le operazioni delle truppe giordane, essi affermano, contro i reparti della Resistenza palestinese non servono che a intensificare la lotta contro gli aggressori israeliani: esse servono soltanto l'imperialismo e il sionismo, che si pongono come obiettivi di annientamento del Movimento di Liberazione nazionale nei Paesi arabi. I sindacati palestinesi chiedono l'immediata cessazione degli scontri in Giordania, e che venga data al movimento palestinese di Resistenza la possibilità di continuare la lotta contro gli occupanti israeliani.

Il nota settimanale egiziano Rose el Youssef pubblica oggi le ultime proposte americane portate al Cairo da Michael Starnes, capo della sezione per gli affari egiziani del Dipartimento di Stato americano. Esse sono: 1) ritiro israeliano di 20 chilometri nel Sinai a oriente del Canale di Suez; 2) sostituzione delle truppe israeliane con truppe internazionali; 3) traversata « simbolica » del Canale da parte degli egiziani; 4) riapertura del Canale. Il settimanale afferma che Starnes ha fornito le sue indicazioni a proposito delle « truppe internazionali » e della traversata « simbolica ». Su questi punti delicati — aggiunge Rose el Youssef — le opinioni sono nettamente divergenti, perché gli USA, durante i colloqui a quattro di New York, sostengono Israele, che si oppone alla partecipazione dell'URSS alle forze armate giordane, che dovrebbero essere incaricate di proteggere il Canale, mentre l'altra parte, la RAU insiste nel chiedere che alle truppe egiziane sia permesso di attraversare il Canale « senza condizioni », per ricuperarne la riva orientale.

In un comunicato diffuso a Beirut il comando della Resistenza palestinese ha confermato che un certo numero di guerriglieri è passato dalla zona occupata dei giordani (occupata dagli israeliani) per sfuggire alle forze armate giordane, che starebbero massacrando i fedayin.

Per la pace nel Mediterraneo. Malta ribadisce la sua neutralità. Concludendo Naudi ha detto: « La Gran Bretagna non può consegnare automaticamente la completa indipendenza e la neutralità dell'isola di Malta a chi lo scoppio finale del governo di La Valletta. « La politica estera del governo maltese ha aggiunto Naudi — si basa sui seguenti principi fondamentali: 1) Malta deve partecipare e partecipare attivamente alla garanzia di pace nel Mediterraneo con gli altri Paesi pacifici; di questa regione; 2) la politica estera di Malta deve corrispondere agli interessi del popolo maltese. Per ottenere il nostro scopo finale — ha aggiunto Naudi — noi dobbiamo raggiungere una completa indipendenza e la neutralità e ciò sarà possibile solo cooperando con tutti i Paesi desiderosi di intrattenere con noi relazioni economiche e commerciali ». Per quanto concerne gli accordi difensivi e finanziari anglo-maltesi, Naudi ha dichiarato: « Noi insistiamo non sulle revisioni degli accordi ma sulla conclusione di nuovi accordi, e su una base del tutto nuova. Riteniamo che le somme versate a Malta da Londra non rappresentino un atto di carità ma siano una conseguenza naturale di questi accordi ».

14 rapinatori giustiziati in Nigeria

Lagos, 18 luglio. La polizia federale nigeriana ha annunciato che quattordici rapinatori sono stati giustiziati. I rapinatori sono stati giustiziati in tre centri regionali dopo essere stati condannati alla pena capitale dai tribunali degli stati occidentali, sud-occidentale e orientale. Dopo la fine della guerra civile contro il Biafra, nel gennaio del 1970, le autorità federali hanno condotto una campagna intesa a far fronte a un'ondata di rapine che è seguita alla vittoria delle truppe federali sui secessionisti biafrini.

Concludendo Naudi ha detto: « La Gran Bretagna non può consegnare automaticamente la completa indipendenza e la neutralità dell'isola di Malta a chi lo scoppio finale del governo di La Valletta. « La politica estera del governo maltese ha aggiunto Naudi — si basa sui seguenti principi fondamentali: 1) Malta deve partecipare e partecipare attivamente alla garanzia di pace nel Mediterraneo con gli altri Paesi pacifici; di questa regione; 2) la politica estera di Malta deve corrispondere agli interessi del popolo maltese. Per ottenere il nostro scopo finale — ha aggiunto Naudi — noi dobbiamo raggiungere una completa indipendenza e la neutralità e ciò sarà possibile solo cooperando con tutti i Paesi desiderosi di intrattenere con noi relazioni economiche e commerciali ». Per quanto concerne gli accordi difensivi e finanziari anglo-maltesi, Naudi ha dichiarato: « Noi insistiamo non sulle revisioni degli accordi ma sulla conclusione di nuovi accordi, e su una base del tutto nuova. Riteniamo che le somme versate a Malta da Londra non rappresentino un atto di carità ma siano una conseguenza naturale di questi accordi ».

Costituita la Federazione del golfo Persico

Sei principi del golfo Persico hanno deciso di dar vita ad una Federazione, da realizzare prima che le rimanenti truppe inglesi vengano ritirate alla fine del corrente anno, dalla regione. I sei paesi sono gli emirati di Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Fujairah, Ajman, ed Um Al Quwain. Già da tre anni e mezzo erano in corso sforzi per dar vita, tra tutti e nove gli emirati del golfo Persico, ad una unione, i cui termini da ordinare la difesa, la politica estera ed altri settori di attività, una volta avvenuto il definitivo ritiro delle forze britanniche dalla zona; ma i due principati più importanti, Bahrain e Qatar, hanno finito per non aderire e secondo il parere di molti — otterran per una piena indipendenza. Durante i recentissimi colloqui di Dubai — tuttavia — è stato sottolineato il fatto che Bahrain, Qatar e Ras al Khaimah, potranno sempre entrare a far parte del nuovo organismo federale, se lo desidereranno.

Malta ribadisce la sua neutralità

Mosca, 18 luglio. Paul Naudi, direttore dell'informazione di Malta, in una intervista concessa alla TASS, ha dichiarato che la completa neutralità dell'isola di Malta è lo scopo finale del governo di La Valletta. « La politica estera del governo maltese ha aggiunto Naudi — si basa sui seguenti principi fondamentali: 1) Malta deve partecipare e partecipare attivamente alla garanzia di pace nel Mediterraneo con gli altri Paesi pacifici; di questa regione; 2) la politica estera di Malta deve corrispondere agli interessi del popolo maltese. Per ottenere il nostro scopo finale — ha aggiunto Naudi — noi dobbiamo raggiungere una completa indipendenza e la neutralità e ciò sarà possibile solo cooperando con tutti i Paesi desiderosi di intrattenere con noi relazioni economiche e commerciali ». Per quanto concerne gli accordi difensivi e finanziari anglo-maltesi, Naudi ha dichiarato: « Noi insistiamo non sulle revisioni degli accordi ma sulla conclusione di nuovi accordi, e su una base del tutto nuova. Riteniamo che le somme versate a Malta da Londra non rappresentino un atto di carità ma siano una conseguenza naturale di questi accordi ».

La politica estera del governo maltese ha aggiunto Naudi — si basa sui seguenti principi fondamentali: 1) Malta deve partecipare e partecipare attivamente alla garanzia di pace nel Mediterraneo con gli altri Paesi pacifici; di questa regione; 2) la politica estera di Malta deve corrispondere agli interessi del popolo maltese. Per ottenere il nostro scopo finale — ha aggiunto Naudi — noi dobbiamo raggiungere una completa indipendenza e la neutralità e ciò sarà possibile solo cooperando con tutti i Paesi desiderosi di intrattenere con noi relazioni economiche e commerciali ». Per quanto concerne gli accordi difensivi e finanziari anglo-maltesi, Naudi ha dichiarato: « Noi insistiamo non sulle revisioni degli accordi ma sulla conclusione di nuovi accordi, e su una base del tutto nuova. Riteniamo che le somme versate a Malta da Londra non rappresentino un atto di carità ma siano una conseguenza naturale di questi accordi ».